Sagapò

ATTO PRIMO

SAGAPO

di Franco Pennasilico

ATTO PRIMO

Scena 1

La scena in penombra.E sera. La tenda veneziana con le sue stecche in posizione di semiapertura consente ai raggi della luce della citta di entrare nella stanza in modo obliquo e di andare a battere sul pavimento.La radio accesa sta trasmettendo un dolcissimo brano di musica soul. Dopo un po si odono dei rumori, la chiave che gira nella toppa, la porta che si apre, voci di persone che stanno entrando. Si accende la luce.Compare Gino con delle valige. E un giovane dallaspetto e dai modi simpatici; il suo abbigliamento tradisce un po la sua natura di artista, un po allampanato con quel pizzico di follia che non guasta. E seguito da Chiara, una graziosa ragazza sui ventisette anni, la nuova inquilina, dallaspetto serio ,un po intellettuale ,con gli occhiali ed un impermeabile chiaro. Entrando, Gino depone le valige di Chiara e si reca a chiudere le radio.

GINO - Eccoci quaAh,chiedo scusa (spegne la radio) Vinni ha il maledetto vizio di lasciare la radio accesa tutto il giorno Dice che tutte le sciocchezze che trasmettono gli danno spunto per scrivere le sue commedie va pazzo per le tavole rotonde, quelle dove invitano tutti quegli intellettuali che discutono di problemi che non interessano a nessuno , usando parole che nessuno capisce sapendo che nessuno li scolta

CHIARA - Io veramente Le trovo molto interessanti

GINO - No, non scherziamo proprioTutti quei professoroni che non trovano nulla di meglio da fare Scrittori, giornalisti,psicologie tu che fai di bello?

CHIARA - (Un po seccata) Io veramente sono iscritta a psicologia

GINO - (Cogliendo) ah, Vedi , tu non te la devi prendereTi devi abituare alle gaffes che fa Vinni Credo che ti troverai bene, qui. Posso darti del tu?

CHIARA - Certo che diamine Se dobbiamo vivere nello stesso palazzo

GINO - (Sorridendo) Sei molto buona a chiamarlo palazzo,questo tugurioMa accomodati (siedono) Dunque, come ti dicevo, ora aspettiamo un po qui a casa di Vinni che i facchini finiscono di sistemare i tuoi mobili e poi portiamo le tue valige Dunque, noi spesso ci riuniamo da Vinni perch e lunico ad avere un appartamento decenteLui stato il primo a venire ad abitare, oltre al professor Spiros, naturalmente

CHIARA - E chi il professor Spiros

GINO - Eh, dunque il professor Spiros il proprietario della palazzina e ci affitta tutti gli appartamenti allo stesso prezzo, per cui siamo molto contenti di aver affittato lappartamento vuoto di sopra a te, cos dividiamo le spese e veniamo a pagare di meno anche io e Vinni

CHIARA - Aspetta, fammi capire questo professore non fitta ad ognuno di noi condomini?

GINO - No, ora ti spiego E meglio prepararti subito, tanto lo scopriresti da sola il professor Spiros non tanto normale, secondo me lui a ereditato questa palazzina da una nobildonna romana che si innamor di lui e che lui non mai toccata neanche con un dito perch dice che gli faceva schifo, tanto che era vecchia, per lei era rimasta affascinata dalla cultura e dalla saggezza del professore e scambi la, diciamo, freddezzadi lui per nobilt danimo e rispetto della verginit e la purezza di lei

CHIARA - Verginit e purezza?

GINO - Si, lei si era follemente innamorata di Gabriele DAnnunzio e si era conservata per lui, che per non la conosceva per niente

CHIARA - Non la conosceva?

GINO - No, ma lasciamo perdere la nobildonna romanamica ti posso raccontare tutta la storia dItalia!Alla morte di lei, tutto fu lasciato alluomo che lei amava

CHIARA - A Gabriele DAnnunzio?

GINO - No, al professore! Il professore vendette molto di quello che aveva ricevuto in eredit e destino una parte della somma ricavata allacquisto di libri per i ragazzi poveri del quartiere e con laltra fece erigere una statua nei giardinetti pubblici alla persona a cui doveva tutto ci.

CHIARA - A alla nobildonna romana?

GINO - No, a Gabriele DAnnunzio! Da allora tutta la gente del quartiere cominci a volergli bene

CHIARA - A Gabriele DAnnunzio?

GINO - (Un po seccato) No! Al professore !il quale, dopo aver fatto beneficenza di tutto ci che aveva avuto in dono, decise di tenere per s soltanto questa palazzina che ci ospita, per cui se oggi abbiamo un tetto, sai chi dobbiamo ringraziare (chiara riflette) Sai chi dobbiamo ringraziare?

CHIARA - Ma insomma chi dobbiamo ringraziare? Il professore, la nobildonna romana o Gabriele DAnnunzio?

GINO - (Plateale) Il destino !

CHIARA - Come, il destino ?

GINO - Si, perch un giorno io e Vinni abbiamo deciso di andare a vivere da soli per poter meglio crearesai, noi scriviamo, per il teatro, la televisione, la pubblicitscriviamo sempredunque, mentre parlavamo di questo nostro progetto nei giardinetti pubblici, dando da mangiare la nostra merenda ai passeri del parco, non sapevamo di essere osservati dal professore, che si mette sempre seduto sulla panchina di fronte alla statua di Gabriele DAnnunzio a dare da mangiare ai passeri, ed a un certo momento ci siamo trovati tra il professore e Gabriele DAnnunzio

CHIARA - E la nobildonna romana ?

GINO - Che centra ?Quella era morta da dieci anniDunque, il professore si alz ,ci venne incontro e ci disse: ragazzi, ho sentito casualmente i vostri discorsi io avrei la soluzione !E praticamente ci ha permesso luso di questa palazzina, chiedendo come fitto la somma giusta che serve a lui e avocando a s il solo uso di una specie di attico che praticamente una soffitta, dove sta rintanato tutto il giorno a leggere ed ascoltare musica greca con una cuffia da un registratore che gli abbiamo regalato

CHIARA - Ma perch lo chiamate professore ?

GINO - Ma lui profe1 O meglio, lo era insegnava greco e filosofia alluniversit, ma quando risolse i suoi problemi sussistenza con leredit, abbandon tutto senza avvisare nessuno e si ritir a vita privata

CHIARA - Ah, quindi non lo si vede spesso

GINO - Lo si incontra qualche volta ai giardinetti pubblici o qui in casa di Vinni Lui molto con tutti, ma per Vinni sembra abbia una simpatia particolare, forse perch tutti lo trattiamo con educazione ma lo consideriamo un p svitato, mentre Vnni lo ha in grande considerazione Spesso si fanno delle lunghe chiacchierate e lui scende dalla soffitta solo per venire a trovare Vinni

CHIARA - Be, credo che mi trover bene, qui da voiTu sei simpatico e, da quello che mi hai raccontato, credo che mi saranno simpatici anche Vinni e il professore Spiros

GINO - L o spero. Vogliamo andare un attimo su a vedere se i facchini hanno terminato di sistemare i mobili? Dopo scenderemo a prendere le valige

CHIARA - Certo(Si avviano . Chiara si ferma un attimo e chiede, prima di uscire) Ma quella nobildonna romana (escono)

SCENA 2 a

(Si sente una voce contraffatta di donna provenire dallinterno della camera da letto , quindi dalla quinta praticabile in cima alla scala, mentre volano in palcoscenico libri ed altri oggetti. Lazione scenica riveler in Vinni lautore della contraffazione.)

VOCE - (Inveendo) Mascalzona, farabutto, ipocrita! (Dopo aver consumato questa battuta, Vinni compare dando limpressione di scendere le scale velocemente per sottrarsi al lancio degli oggetti).

VINNI - (Dopo aver stazionato un attimo ai piedi della scala, si reca alla macchina da scrivere . Siede e scrive)Mascalzone, farabutto,ipocrita(Si alza e va verso la scala e inveendo allindirizzo di un ipotetico interlocutore)Ipocrita sarai tu (si alza e corre in cima alla scala, inveendo verso la scrivania, come se si fosse seduto qualcuno con la voce contraffatta) Ah sarei io lipocrita?Chi ripete cento volte al giorno ti amo,ti adoroe poi corre dietro le gonnelle? (Torna al tavolo e scrivendo)Ah, sarei io lipocrita

CHIARA - (Entrando) Buongiorno

VINNI - (Distrattamente) Buongiorno

CHIARA - Posso prendere queste valige ?

VINNI - Prego, faccia pure

CHIARA - (Un po stupita) Lei sa di chi sono queste valige?

VINNI - (Dopo averle guardate un attimo, si reca in quinta, rientrando quasi subito) Le mie non sono, le mie sono di la

CHIARA - Scommetto che lei Vinni

VINNI - Che cosa?

CHIARA - Che cosa,cosa?

VINNI - Lei ha detto : scommetto che lei Vinni . Bene. Che cosa scommette?

CHIARA - Ma niente, un modo di dire

VINNI - Ah,io per modo di dire non scommetto mai!

CHIARA - (Sorridendo) Tu sei Vinnii!

VINNI - Si, piacere. E tu?

CHIARA - Io sono la nuova inquilina del piano di sopra.

VINNI - Ah, bene, beneMa accomodati pure(Siedono) Dunque,devi sapere che questo palazzo era di una nobildonna romana

CHIARA - No,no ti pregoconosco la storia

VINNI - Ah,meglio. Sapessi che fatica doverla raccontare ogni volta a tutti quelli che vengono per lappartamento

CHIARA - Lhanno abutato in molti ?

VINNI - Si, vengono, restano un poco a viverci e poi se ne vannoNon ho mai capito perch

CHIARA - Io credo che ci rimarr a lungoMi piace

VINNI - Lo spero,perch sembri simpatica. Purtroppo sei capitata in un momento un po triste

CHIARA - Perch?

VINNI - (Con tono funereo) Arturo

CHIARA - Che successo?

VINNI - (Triste) Morto!

CHIARA - Ah, mi dispiace

VINNI - Eh,mi ci ero affezionatoSe tu lavessi vistoChe bel ragazzoBiondo,alto,con gli occhi azzurri

CHIARA - (Immedesimandosi) Peccato e come morto?

VINNI - (Circospetto) Ammazzato!

CHIARA - (Stupita) Davvero ? E chi stato?

VINNI - Non lo so, non ho ancora scritto la puntata successiva

CHIARA - La puntata successiva?

VINNI - Si, Arturo un personaggio della telenovela che sto scrivendo

CHIARA - Ah,(Un po delusa) Ma tu scrivi telenovele?

VINNI - B, non di solito, ma devo cercare di finire questa e venderla Sai,per sbarcare il lunarioLe telenovela si vendono molto bene, vanno di moda. Io ho altri progetti, scrivo per il teatroAnche Gino scrive, sai? Lui si dedica al romanzoMa finch non troviamo collocazione per le nostre opere, io mi arrangio scrivendo per la televisione e Gino crea slogan pubblicitari

CHIARA - Ah, deve essere mortificante

VINNI - B, un poMa infondo non facciamo altro che arrangiarci, nella attesa di poter dire la nostra

CHIARA - Capisco mi sembra sensatoE,dimmi, chi , o meglio, che era Arturo?

VINNI - B, ora un po difficile farti capire, perch sono arrivato alla puntata numero tremilacinquecentosetteDunque, Arturo era il nipote di don Alfonso, che gestisce un grosso night di San Paulo.Nel locale lavora come ballerina Amanda,che la seconda figlia di donna Letizia, ex moglie del fratello di Don Alfonso,sposata in seconde nozze con Ignazio,Padre di Arturo ed amante segreto di zia linda la sorella ricca di Amanda che, messa in collegio Teresa, la figlia di primo letto avuta da Pedro, si ritirata nella sua villa a Brasilia, dove a sua insaputa stato assunto come maggiordomo Diego, il fratello gemello di don Alfonso,che meditava da tempo di denunciare Arturo, per un furto da lui commesso ai danni di uno dei 0personaggi chiave di tutta la vicenda, Victor

CHIARA - Ah E chi Victor?

VINNI - (La domanda lascia di stucco Vinni a cui evidentemente sfuggito il filo della vicenda, che prima cerca di ricordare, cerca fra le sue carte qualche riferimento a questo personaggio e poi, arrendendosi e cercando di cambiare discorso)E tu , che fai di bello?

CHIARA - (Sorridendo) Io mi sono trasferita in questa citt perch voglio iscrivermi alla facolt di psicologia Anchio scrivo, ma in un settore completamente diversoIo collaboro alla stesura di testi scientifici di psicologia

VINNI - Ah, e scrivi molto?

CHIARA - Io medito !

VINNI - Ah e su cosa ?

CHIARA - Io medito sullesistenza!

VINNI - (Un po a disagio) E solo sullesistenza?

CHIARA - Sullesistenza e sulla sofferenza umana!

VINNI - /Pausa) Io credo che qui mediterai parecchio

CHIARA - Speriamo

VINNI - Vuoi un po di whisky?

CHIARA - Grazie, lo prendo volentieri

VINNI - Si, devo solo trovarlo(mentre comincia a cercare nei posti pi strani) Io in realt mi chiamo Vincenzo, per capirai che con un nome cos non ha molte speranze, nel giro degli artisti e cos mi faccio chiamare da tutti Vinni Per tutti sono Vinni, tranne che per mia madreLei proprio non ci riesce non posso dire che non si impegni, ma proprio non riesce,no riesce a non chiamarmi Vincenzo(parlando si reca nellaltra stanza)

CHIARA - Si, capisco e dimmi, come il panorama, da qui ?

VINNI - (Dallaltra stanza) Non male si vedono i giardinetti pubblici e la chiesetta del quartiere Ma apri pure la tenda e guarda da te

CHIARA - (Apre la veneziana disponendo le sue stecche in posizione orizzontale e, vedendo attraverso di esse la figura di un uomo in piedi sul davanzale, richiude e, cercando di domare la paura non senza aver emesso un grido, corre al telefono e comincia a formare il numero della polizia) Aaah! Mio Dio !

VINNI - (Entrando di corsa) Cosa successo ?

CHUIARA - Chiamo la polizia! Fuori la finestra c uno che tenta il suicidio !

VINNI - (Calmandosi)Ah, no, aspetta (Si reca alla finestra e apre la veneziana ,mentre Chiara ripone la cornetta. Compare attraverso le stecche l uomo di prima nella medesima posiz8ione al quale Vinni si rivolge) Buongiorno,professore!

P. SPIROS - Buongiorno, Vinni !

VINNI - Come va sta mattina?

P. SPIROS - Eh, non c male

VINNI - Volete entrare a prendere qualche cosa?

P. SPIROS - No, grazie casomai ripasso pi tardi

VINNI - Va b , allora buongiorno.

P. SPIROS - Di nuovo.

VINNI - (Richiude la tenda e avviandosi fuori scena) Lo prendi con ghiaccio o senza?

CHIARA - (Esterrefatta) Senza(Riflette un attimo, torna alla finestra, apre la veneziana e trova il professore nella medesima posizione. Richiude)

VINNI - (Entrando) Ecco qua il whisky(lo porge a Chiara, che bevwe) Dimmela verit, sei un po sorpresa

CHIARA - Molto sorpresa!

VINNI - E sempre cos ! Tutti quelli che lo saggiano non credono che questo whisky artigianale,fatto in casa, tanto buono

CHIARA - (Un po intontita dallepisodio della finestra) Tu permetti che salga da me ? (Prende le valige, fa per avviarsi, la pesa, va alla finestra, apre le tenda trovando il professore nella stessa posizione, richiude, riprende le valige e prima di andare) Devo andare un poco a meditare (esce)

VINNI - (Recandosi nellaltra stanza) Mah! Questa mi sembra un p strana

SCENA 3a

(Squilla il telefono).

VINNI - (Rientrando e rispondendo) Si ? Pronto ? Si , sono io Ah, buongiorno .(Eccitato) Sono lusingato che mi abbia telefonato personalmenteSi, ho telefonato io la scorsa settimanaHo parlato con il suo direttore di produzione Si, ho sottoposto quel mio copioneSi, se sar di loro gradimento, sar mia cura tirarne fuori la sceneggiaturaCerto (Mentre parla cerca buffamente di prendere le sigarette distanti dalla scrivania) Senza dubbio No, no sono solo un po sorpreso E la prima volta che mi capita che un editore voglia inviare un suo collaboratore a casa mia per farsi unidea dellambiente nel quale scrivoSi, sono daccordo lambiente, latmosfera sono essenziali Va b (Evidentemente un po preoccupato che qualcuno che debba decidere del suo destino varchi la sogli di quel palazzo) Daccordo ,mi far sapere lei dellappuntamento Ossequi alla signora Ah, mi scusi, non sapevo allora condoglianze Di nuovo (Ripone la cornette) Mah !Assunzioni a domicilio Mai sentito! (Accende la segreteria telefonica, mentre comincia a rigovernare sommariamente la casa . Anche le sue riflessioni fra una telefonata e laltra sono preregistrate e saranno diffuse attraverso limpianto fonico) .

LA VOCE - (Impianto fonico) Ciao E la quarta volta che ti chiamo, ma tu non mi telefoni mai Sono le quattro del mattinonon riesco a dormireinsisto per quel incontro a casa mia, cos finalmente potremo conoscerci di persona Richiamamiricorda :6, 7, 3, 2, 5, 9, Saluti dolcissimi

VINNI - (I.F.)Unaltra volta ! Ma questo non la paga, la bollette del telefono !!Io non ho niente contro i gays, ma questo sta diventando una cosa impossibile !Mi chiama a tutte le ore Per forza mi vuole conoscere, ma gliel ho detto che inutile(Va allapparecchi e preme il tasto per ascoltare il messaggio successivo)

2 a VOCE - (Donna,i. f.) Vingenzoooo! (Con cadenza dialettale)

VINNI - (I. f.) Mamma. !

2 a VOCE - (I. f.) Vingenzo, sono tre giorni che non ti fai sentire! Tu devi venire, io sono preoccupataNon mi piace la gente che frequenti! Vingenzo, tu ti devi far vedere, hai capito, a mamma? Ciao! Un bacione ! Smack! Smack!

VINNI - (I. f.) Ma che ci vuole a chiamarmi Vinni ?Io non capisco (preme il tasto)

3 a VOCE - (Uomo i. f.) Buongiorno,sono il salumiereIo lo so che siete un artista e mi dispiace disturbarvi mentre state creando, ma ci sarebbe quel conto in sospeso Ormai sono tre mesi Scusatemi ancoraGrazie.

VINNI - (I. f.) Questo pure tutti i torti non c l ha(preme il tasto)

4 a VOCE - (Donna i. f.) Ciao, Vinni Ti leggo queste poche righe che ho scritto perch non sarei riuscita a dirti con calma ci che devo: Caro Vinni, questo un addio. E stato bello finch durato,ma non possiamo continuare cos.Sono state le due settimane pi belle della mia vita,ma devo dirti addio Sono sicura che sarai daccordo con me e capiraiHo sempre nelle orecchie le tue frasi: Ti amo, SusiTi adoro,SusiSusi, tu sei la mia donna, non ci lasceremo mai Susi,sei la mia vita sei la mia regina, Susi Addio. Giovanna.

VINNI - (I. f.) Le figure di merda che ho fatto con questa (Preme il tasto)

5 a VOCE - (ancora la mamma i. f.) Vingenzooo! Tu ti devi far vedere!Vingenzo, io sono preoccupata

(Vinni v alla segreteria telefonica e spegne l apparecchio.)

SCENA 4 a

GINO - (Entrando di colpo e declamando) Amore? Salute? Denaro? Vieni dal mago del Kilimangiaro! Vinni! Vinniii !

VINNI - (Che era uscito) Che ? Che successo ?

GINO - (Declamando) Amore? Salute? Denaro? Vieni dal mago del Kilimangiaro

VINNI - Gino, tu la devi smettere di entrare allimprovviso con questi slogan!

GINO - Ma Vinni, lo sai che quando mi viene un idea devo correre subito ad esportela!

VINNI - Si, va bene, ma non mi puoi piombare in casa ogni volta come una saetta con gli slogan pi impensati, come laltro ieri

GINO - Ti ho gi chiesto scusa

VINNI - Si, daccordo, ma ci devi pensare primaLe dopo non servono a niente E mai possibile che uno sta con una donna e gli sta dicendo in un orecchio che il suo sguardo dangelo evoca amori puri, innocenti, celestiali e tu irrompi gridando : Leggi SEX anche a merenda, la libidine violenta! ?

GINO - Ma io credevo fossi solo

VINNI - Daccordo,lasciamo perdere Fammi sentire

GINO - (Con nuova carica) Amore? Salute? Denaro? Vieni dal mago del Kilimangiaro!

VINNI - No, non mi piace (notando la delusione di Gino) Ma perch devi prenderti questi impegni declassanti? Quello un ciarlatano e non ti pu neanche pagare bene

GINO - Mi ha chiesto un favore, deve mettere la pubblicit sul giornale

VINNI - Ma che centra il Kilimangiaro?

GINO - Perch prepara anche pozioni magiche originali africane

VINNI - Ma se originario della provincia di Avellino?

GINO - S, ma ha un cugino che a fatto per tre anni il cameriere in Egitto

VINNI - A me non piace Amore? Salute? Denaro? Vieni dal mago del Kilimangiaro

GINO - (Offeso) Ho capito, oggi sei nervoso! Me ne vado! (e prima di uscire) A me per piaciuto immediatamente quando hai fatto morire Arturo! (Va via) .

SCENA 5

(Sente bussare alla finestra e va ad aprire la veneziana. E il professore. E una persona anziana, ma da la sensazione di grossa vitalit spirituale.La sua persona attira istintivamente simpatia, nei suoi occhi e nei suoi atteggiamenti si legge la serenit della persona che ha finalmente trovato la pace interiore e lequilibrio che cerca di trasmettere agli altri. Ha il cappello ed il bastone con cui si aiuta a camminare).

VINNI - Prego,professore si accomodi

P. SPIROS. - (Entrando) Grazie E un po umido, oggi, l fuori

VINNI - (Aiutando) Professore,lei se lo deve togliere, questo vizioLei ha una certa et, le fa male

P. SPIROS. - S, lo so ma tu lo sai come la penso

VINNI - S , certo dalla porta banaledevono entrare solo il lattaio e il postino

P. SPIROS. - Eh, sono fatto cos, che ci vuoi fare allora come v?

VINNI - Male, professore,maleProfessore, io la vocina non la sento

P. SPIROS - (Sorridendo) Eh, devi avere pazienzaOgni cosa a suo tempoIo ci ho messo tanti anni prima di sentirla

VINNI - Professore, io ce la metto tutta Mi impegno, mi concentro, ma inutile

P. SPIROS. - Te l ho spiegato tante volte Tu devi capire che lunica cosa importante nella vita la fantasiaE difficile scrollarsi da dosso lo squallore,l etichetta, il grigiore della vita quotidianaE difficile sfuggire a tutte le tentazioni terreneE difficile accantonare la voglia di ricchezza, di bellezza, di gloria, di successo,ma quando ci sarai riuscito, un bel giorno, sentirai la vocina della fantasia che ti guider per il resto della vita e solo allora capirai finalmente che chi possiede la fantasia pi ricco dei ricchi,pi bello dei belli, il pi sazio fra gli uomini

VINNI - Ma cos complicatoCe la metto tutta, perch sento che solo quando ci sar riuscito potr scrivere, potr creare qualcosa di veramente belloE fin ad ora lunica vocina che sento e che mi fa venire i brividi,qual (Va alla segreteria e accende) .

VOCE - (I. f.) Vingenzooo!

P. SPUIROS - L importante non buttarsi gi la fantasia non utile agli artisti soltanto Come vivremo meglio se la gente avesse pi fantasia, se nel mondo intero si potesse scorgere negli atteggiamenti, nelle parole, nelle mentalit stereotipate nei discorsi ormai tutti uguali, personaggi pubblici sclerotizzati un po di fantasia, un pizzico di genialit, e non cogliere invece quel senso di mediocrit che ci circonda B , bando ai discorsi tristi Vediamo un po (Va alla parete e poggia il cappello al muro. Lo lascia. Il cappello cade a terra).Ebbene? rimasto appeso?

VINNI - (Deluso) No

(Ripetono il gioco due o tre volte)

P. SPIROS - Allora proviamo con la candela (va alla libreria, prende una candela e l accende. Vinni soffia e la spegne) Allora, si riaccesa? (Sguardo smarrito di Vinni)La macchina da scrivere ha iniziato a lavorare da sola? Le stelle le vedi anche in casa?

VINNI - Professore, io non ci riuscir mai

P. SPIROS. - Si, invece!prima regola non demoralizzarsi mai ! Io ho la sensazione che tu sia sulla buona stradabasta avere pazienza ed aspettareContinua la lezione

SCENA 6a

GINO - (Entrando trafelato) Vinni! Vinni! Ah, buongiorno, professore, mi fa piacere che ci sia anche leiSentite questa : prova una volta la colla VI-U ,non te ne potrai staccare pi ! (sorride soddisfatto. Poi si rende conto della sua invadenza) Ma forse vi ho disturbato?

VINNI - Non la prima volta

P. SPIROS. - (Sorridendo) Ma no, ma no noi possiamo continuare domaniAnzi io vorrei andare ad ascoltare un po di musica, su da mePermesso? (Si avvia alla finestra, aiuto dai due . Esce. Vinni chiude la veneziana).

GINO - Vieni, qua. Siedi .(Lo fa sedere al tavolo e gli porge carta e matita) Disegna un albero!

VINNI - Cosa?

GINO - Disegna un albero!

VINNI - Ma perch?

GINO - Dai su un test psicologico che mi ha insegnato Chiara Serve per misurare lintelligenza

(Vinni esegue, correggendo ogni volta che vede mutare l espressione del volto di Gino.)

VINNI - Ecco qua(glielo porge, rimanendo in attesa della risposta).

GINO - (Dopo averlo scrutato a lungo, evidentemente non in grado di interpretarlo) Mah! Come faranno poi a capire se sei intelligente da questi giochetti !

SCENA 7 a

CHIARA - (Entrando) Ah, eccovi qua ! (inquisitoria) Venticinque diviso centoventidue?

VINNI & GINO - Cosa ?

CHIARA - (c. s.) Venticinque diviso centoventidue ?

VINNI - Ma che vuoi ?

CHIARA - E un test! Ecco, sedetevi (li fa sedere) Venticinque diviso centoventidue? (Vinni fa per prendere carta e penna) No!(Gino prende una macchinetta calcolatrice) No! Venticinque diviso centoventidue ? Prima tu (a Gino)

GINO - (Ci pensa un po, poi si stufa)Tre milioni e mezzo!

CHIARA - NooooOra tu(a Vinni)

VINNI - (Deciso a troncare) Allora, vediamoZero virgola

CHIARA - No! Senza zero e senza virgola!

VINNI - E allora non si pu fare !

CHIARA - Si! Si pu fare!

GINO - Per me non si pu fare

CHIARA - Si! si pu fare

VINNI - E allora ci arrendiamo!

CHIARA - Okay,grazie(siede e pende appunti)

GINO - (Dopo un occhiata a Vinni)Scusa, possiamo chiederti una cosa?

CHIARA - Certo

VINNI & GINO - Aggressivi all unisono) Venticinque diviso centoventidue?

CHIARA - (Sorridendo) Eh, eh, eh Lo volete sapere?

GINO - Si

CHIARA - Ma lo volete sapere?

VINNI - Si!

CHIARA - (Categorica)Non si pu fare! (Fa per andare,ma i due lafferrano e la fanno sedere)

VINNI - Aspetta un attimoNoi prima ti abbiamo detto che non si poteva fare

CHIARA - Si, proprio in questo consiste il test! Questa divisione non si pu fare, ma quando io vi ho detto che si poteva fare, voi avreste dovuto insistere con la vostra tesi!Io con questo test ho misurato la vostra poca capacit di restare fermi nelle vostre convinzioni

(Vinni e Gino se ne vanno, l uno nell altra stanza, l altro fuori dalla casa,molto irati, dopo aver apostrofato in malo modo Chiara)

CHIARA - (Scrivendo) Reazione dei soggetti

(Buio. Musica.)

SCENA 8a

(E un nuovo giorno. La scena vuota. Di tanto in tanto si sente Vinni, che si sta radendo, accompagnare con la voce la radio che sta trasmettendo un brano di musica lirica.Al termine del programma musicale, si sente la sigla del radio giornale e la voce dello speaker che inizier a leggere le notizie del giorno. E per un notiziario un po strano. Difatti, in coda alle notizie, ci sar l intromissione di un'altra voce palesemente diversa da quella del cronista ufficiale,che sembra avere l intenzione di ridicolizzare la trasmissione. E l inizio delle cose strane che accadranno a Vinni, ma lui ancora non se ne render conto.Il bollettino sar scelto a cura del regista. Diamo comunque di seguito delle indicazioni).

ERADIO - (Brano lirico . Sigla del giornale.)

SPEAKER - Londra : Il premier inglese Margaret Thatcher, di ritorno dal suo viaggio diplomatico nelle isole Falkland, ha risposto ad alcune domande rivoltele da giornalisti stranieri .A chi le chiedesse se era tranquilla la situazione nell arcipelago,la Thatcher ha risposto che d ora in poi la situazione sar sempre tranquilla, a qualunque costo. Al giornalista argentino che le ha chiesto se ne fosse davvero convinta,il primo ministro ha risposto

VOCE - (Donna) Mi gioco mutande e reggiseno!

(Compare Vinni esterrefatto, sapone in viso e rasoi in mano).

SPEAKER - Il premier inglese ha poi proseguito dicendo che convocher il consiglio di gabinetto per prendere delle contromisure in relazione al problema dei minatori. Washington: Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato in una conferenza stampa che, visto lalta percentuale di aerei tipo jet di fabbricazione americana precipitati nellultimo anno in seguito ad inconvenienti tecnici, la produzione di nuovi jet sar affidata ad una ditta controllata da una commissione di tecnici. Il nuovo progetto aeronautico statunitense sar denominato

VOCE - (Donna) USA E JET !!! AH, AH, AH

VINNI - Non possibile

SPEAKER - Il segretario del partito repubblicano a dichiarato che nonostante la crisi di governo sia stata determinata dallatteggiamento del suo partito, non ritiene giusto ventilare un nuovo governo quadripartitici,con lesclusione del pri. Invitato a chiarire la sua posizione ed a motivare la sua richiesta di entrare anche nel suo governo, il segretario ha dichiarato

(Vinni si precipita a spegnere la radio. Riflette un attimo, poi riaccende)

SPEAKER - Il segretario ha dichiarato

(c. s.)

SPEAKER - Il segretario ha dichiarato

(c. s.)

SPEAKER - (Pausa) Me la fai dare questa notizia? (Vinni siede) Grazie DunqueIl segretario ha dichiarato

VOCE - Dove mangiano quattro, mangiano cinque!

(Vinni spegne spaventato)

VINNI - (I. f.) Devo essere un p esauritoMi era sembrato Ma noDevo averlo sognato Non sono sveglio del tutto Non pensiamoci piDunque(si siede alla scrivania) Dove era rimasto ieri ? Ah, si (ripensando allepisodio precedente) Ma forse erano delle interferenze Allorase faccio fuggire Diego con largenteria di Amanda, che fine fa Pedro, che intanto ha rubato i gioielli di Amanda dalla sua cassetta di sicurezza? Se continuo la storia su Amanda che resta povera e su Diego che si rif una vita, mi resta Pedro in eccedenzaOra lo faccio morire! No, no, troppi morti sembra un film dellorroreLo faccio fuggire con Diego!Eh che fanno Diego e Pedro tre mesi nascosti in un motel? Ah,Ho trovato (Scrive) Solo allora Pedro e Diego scoprirono le loro tendenze omosessuali No, non va bene cosGli omosessuali sono inflazionati Devo chiedere a Gino se ha sentito il notiziario alla radio, stamattina No, ora Pedro lo faccio sparire e non se ne sapr pi niente

GINO - (Entrando con Chiara) Hei , Vinni , senti questo nuovo giochino

VINNI - Aspetta, dammi prima un consiglio ho deciso che faccio sparire Pedro e di lui non se ne sapr pi nulla

GINO - Ma sei pazzo ? Fai sparire Pedro ? Sembra che invece di una telenovela, stai scrivendo un romanzo giallo! Sei peggio della mafia !Pedro lo fai sparire. Arturo l hai fatto morire, gi hai ucciso Jos e Fernando e siamo a quattro!

VINNI - Va bene, ma quattro uccisi su duecentoquarantasette personaggi non mi sembra poi eccessivoE poi devi tener conto dell epoca della vicenda e del contesto sociale

CHIARA - (Declamando)La struttura delle relazioni sociali un insieme di contesti che si intrecciano tra di loro e con altri sottosistemi, di contesti che si intrecciano con metacontesti e metametacontesti e cos via, finch si raggiunge un limite teorico, il contesto di tutti i possibili contesti sociali, che comprende inoltre tutti i contesti che sono in essi inclusi,e che potrebbe essere chiamato il sistema sociale totale

(Il discorso lascia interdetti Vinni e Gino)

VINNI - (I. f.) (Va a sedere e scrive) Pedro restituisce la refurtiva e si ritira in convento

SCENA 9a

(Sentono bussare alla finestra. Gino apre.E il professore

GINO - Prego, professore, si accomodi (lo aiutano a scendere)

P. SPIROS. - Grazie, ragazzi sono venuto per la lezione

VINNI - Ah, beneOra ci farai compagniaAssisterai alla lezione quotidiana del nostro professore

CHIARA - Ah, mi fa piacereNe ho sentito parlare molto bene

P. SPIROS. - Troppo buoniA dire il vero, non sono vere e proprie lezioniDiciamo che do dei suggerimenti per agevolare il loro lavoro di scrittori

GINO - E saranno molto utili anche a leiSa, professore, anche Chiara scrive

P. SPIROS. - Ah, bene e cosa scrive?

CHIARA - B, io mi occupo di cose completamente diverseio scrivo trattati di psicoanalisi

P. SPIROS. - Bene, beneAllora, vogliamo cominciare?(Siede sul divanetto mentre i tre prendono posto sulle sedie di fronte a lui, in fila indiana, Chiara, dietro di lei Gino ,poi Vinni) Dunque, mi sembra il caso di dare una ripassata a quello visto nellultima settimanaAnche per favorire la signorina Chiara

CHIARA - La ringrazio, ma non si preoccupi per me recuperer senz altro(Con tono un po scettico)

P. SPIROS - BeneDunque, sapete che io non amo fare vere e proprie lezioni,ma piuttosto sono abituato a dare dei consigli sul come meglio scrivere senza annoiare e, cosa ancora pi necessaria,senza calpestare la lingua italiana che io ho imparato ad amare pi di quella greca, mia lingua madre Quando sono venuto in Italia ,sono stato costretto ad impararla e pi andavo avanti e pi mi invaghivo dellitaliano, e pi mi invaghivo, pi mi rendevo conto di quanto essa fosse bistrattata e vilipesaEd maltrattata e vilipesa maggiormente da quelle persone cosiddette colte che avrebbero dovuto farla propria La lingua corretta non esiste quasi pi, abbandonata,accantonata, quasi estranea in questo contesto sociale

CHIARA - (si alza e declamando) Una lezione fondamentale che quasi tutti gli studiosi di scienze sociali hanno imparato che lintelligibilit degli eventi sociali richiede che questi siano considerati in un contesto sia spaziale, sia temporale. Il dilemma e che questo contesto spesso tanto necessario quanto impossibile a conoscersi(Si volta verso i due e con atteggiamento superiore) Tze!!!

P. SPIROS - (Sorridendo) Noto con piacere che lei legge moltoQuesta che lei ha enunciato , parola per parola, la tesi portata dal professor Laing in un recente libro

(Chiara, scoperta, siede. Gino e Vintisi alzano e rivolti a Chiara con superiorit)

GINO & VINNI - Tze!!!

P. SPIROS	-	Era un libro molto interessante, un sunto di David Cooper sul sunto del congresso di Londra del 1967 sulla dialettica della liberazioneSpero che lei abbia assimilato ben altro di quel volume e non solo ci che pu averla impressionata per la pomposit della formaC erano considerazioni molto pi importanti, in quel libroSpero di ricordare: Tutti gli uomini sono in catene. Vi la schiavit della povert e della fame, la schiavit del potere, della spinta del prestigio sociale, al possesso. Oggi un regno di terrore viene perpetrato e perpetuato su vasta scala . Nella societ opulente, esso mascherato .In questo processo i giovani sono poco pi che punti ipotetici in un sistema la cui disumanizzazione totalmente coordinata. Per il resto ,il terrore non mascherato: esso si chiama tortura, freddo, fame, morte.Il sistema mondiale si sforza di sottometterci, come fatalit, al Vietnam , al Libano, alla fame del terzo Mondo, e cos via. Nel progetto globale la cultura contro di noi, l,educazione ci rende schiavi, la tecnologia ci uccide Ma bando alle tristezzeVeniamo a noiRicordate la regola fondamentale che vi ho dato per il buon scrivere?
GINO	-	Certo !

P. SPIROS - BeneAllora ripetiamolaE la regola numero unoNon ve ne dimenticate, come fa la maggior parte delle persone Allora: Evitate di rendere difficile il facile attraverso linutile Esponete le cose in modo semplice, chiaro, comprensibile a tuttiNon scimmiottate il parlare degli altri, date al vostro linguaggio una personalit,e vedrete che il vostro stile diventer inconfondibileSe avete delle nozioni di latino,questo vi sar utile per cogliere, attraverso letimologia delle parole, le contraddizioni della lingua , e capire meglio le cose Scoprirete cose straneIl ministero ed il maestro dovrebbero occupare nella scala sociale posti inversi, derivando, ad esempio, maestro dal latino magis, pi, di pi e ministro da minus, menoMinistro era anticamente il servo e solo oggi riesce a decidere il destino di milioni di personeOggi egli riesce a frodarci manipolando proprio il latino, sua lingua madre Egli sa, per esempio, che quando decide di tassarci una tantum dovremmo ribellarci, dato che questa espressione significa una volta soltanto e non, come egli vorrebbe farci credere, una volta ogni tanto! Ma se non avete cognizioni di ,latino, vi prego non fidatevi del vostro orecchio per risalire allorigine delle parole, perch rischiate di fare come quello studente che, invitato a risalire al significato di equinozio scrisse: meritato riposo del cavallo dopo la galoppata ! Evitate l inutile, ma non siate avari di parole,quando bisogna chiarire i concetti Scegliete sempre lordine giusto per gli aggettivi ed i sostantivi, ricordate che spesso cambiare la disposizione,significa cambiare il senso della frase Il povero nonno quello malato, il nonno povero quello che non ci lascer niente in eredit, il libero docente spesso non docente liberoe molto spesso la buona societ non una societ buona Cercate di evitare gli ossimori, cio l alleanza di termini in contrasto,tanto frequente,oggi non usate il silenzio eloquente del marito abbandonato, Il muto dialogare degli sguardi e soprattutto le convergenze parallele !Cercate nel limite del possibile,di evitare gli eufemismi, false espressioni ed ipocriti tentativi di alleviare il dolore dei coetanei sfortunati Non chiamate il pazzo alienato ,il cieco non vedente, lo zoppo claudicante , la prostituta lucciola,il riformatorio pensionato giovanile siate democratici anche nella terminologia : quello che compie un ladro in banca un furto, quello del dirigente un furto e non un ammanco di cassa,quello del ministro un furto e non un peculato per distrazione Controllate il flusso di termini stranieri nel vostro parlare La lingua italiana e forse la pi completa Una lingua che non si apre a nuovi vocaboli e nuove tendenze una lingua morta, chiusa in se stessa, ma una lingua che tende ad accettare tutto ci che viene da oltre frontiera incondizionatamente, brillanti e spazzatura, una lingua senza personalit, senza ossaturaBene accetti il poker, il radar, il sex appel, l harem, la corrida, l hippyMa non c motivo di chiamare week-end il fine settimana, record il primato, defil la sfilata, star la stella, supermarket il supermercato.Un ultima considerazione e poi vi lascio liberiPer avere ben chiaro il concetto di come non si deve parlare,il migliore esempio ci viene fornito ancora una volta dagli uomini politici evitare i troppi non nel discorso,che servono a mascherare idee poco chiare anche a chi le illustra ed a confondere chi ascolta, come quelle espresse da un ministro tempo fa, che dichiarava:Non posso non elogiare quei cittadini che non hanno ceduto alla tentazione di non fare il loro dovere non pagando le tassela folla rimase sconcertata, non capendo se doveva pagare o ribellarsiE, dulcis in fundo, vi prego,evitate le tipiche espressioni di questi signori,veri e propri masochismi linguistici:rifuggite dallo scrivere dei poli, del bipolarismo, la quantizzazione delle tariffe,i bacini di utenza, il mosaico dinterventi,il ventaglio di iniziative, la pausa di riflessioneNon fate vostra la loro filosofia il dolce dir niente!

GINO - Professore lei crede che riusciremo a non sentire queste influenze?

CHIARA - Ma dobbiamo ridare uno sguardo a tutto il nostro lavoro fatto fino ad esso

P. SPIROS - Ci riuscirete io ho fiducia in voi

CHIARA - Devo andare a correggere i miei appuntiForse sonbo ancora in tempoPermesso (va via)

GINO - E meglio che vado a dare uno sguardo a quegli spots ehma quegli inserti pubblicitari che ho scritto ieri permesso(va via)

SCENA 10a

P. SPIROS - (Notando la tristezza in Vinni)Allora, niente neanche oggi?

VINNI - Niente

P. SPIROS - Vocine?

VINNI - Zero

P. SPIROS - Candela?

VINNI - Spenta

P. SPIROS - Macchina per scrivere?

VINNI - Ferma

P. SPIROS - Sagapo ?

VINNI - Cosa ?

P. SPIROS - Hai sentito un antico canto che inizia con sagapo?

VINNI - Che canto?

P. SPIROS - (Sorridendo) Spesso la vocina della fantasia si presenta con lantico canto greco col quale le sirene ammaliavano i navigantiUn canto dolcissimo che li incantava per sempre(comincia a declamare mentre in sottofondo si ode il canto originale,in greco.La recitazione, frase per frase rispetto al canto, sembra quasi la traduzione dello stesso. Riportiamo alternativamente, le frasi cantate a quelle recitate, dalla voce femminile attraverso limpianto fonico e dal professore) .

VOCE - Sagapo , asteri pu mu, dicnis to dromo

P. SPIROS - Ti amo, stella, che guidi il mio cammino

Sagapo , fegari pu fatiris ti nicta

Ti amo, luna che illumini la notte

Sagapo , ilie pu fatas to chefalis mu

Ti amo sole che brilli sul mio corpo

Sagapo , ji pu dinis roi sta sparta

Ti amo terra che dai la vita al grano

Sagapo , ajapi mu jati me canis na ajapo t astra

Ti amo amore che mi fai amare le stelle

To fegari, o ilios ,i ji, o erotas

La luna, il sole, la terra, l amore

Sagapo , fantasia jati mu dinis eroto

Ti amo, fantasia, che mi dai l amore

(Per difficolta di traduzione da lingua con alfabeto diverso dal nostro,il testo in greco stato trascritto in base alla pronuncia, usando quindi la rappresentazione fonetica)

VINNI - (Demoralizzato) Non ci riuscir mai

P. SPIROS - (Irato) Basta, ora! (Si alza, va al davanzale, vi sale e prima di uscire e chiudere la veneziana)Ci riuscirai !!!Ricorda ci che disse Goethe nel suo FaustRicorda! (Chiude la tenda) .

VOCE	-	(I. f.) (Recitando dal Faust) Perci animo, poeta, fate parlare la fantasia e tutti i suoi coribanti: la saggezza, la ragione, il sentimento la passione;ma, ricordatevene, non senza un pizzico di follia!Basta ormai di chiacchierare, passiamo ai fatti! A che giova a parlar tanto d ispirazione? Al dubbioso lispirazione non viene mai. Se vi spacciate per poeti siate in grado di comandare la poesia! Quel che ci occorre, voi lo sapete: vogliamo bere roba forte, affrettatevi a confezionarcela!Ci che non si fa oggi, non si fa neppure domani, e non si deve sprecare neppure un giorno. Non risparmiate n scenari n macchinarioFate uso di luce solare e di chiari di luna;di stelle poi quante n volete;acqua, fuoco, pareti rocciose, quadrupedi ed uccelli non mancan certo. Cos in piccola baracca percorrete tutto il ciclo del creato, e con calcolata velocit, passando per questo mondo, trapasserete dal cielo all inferno!
VINNI	-	(I. f.) Si, ora di mettersi di buona lenaAl diavolo le telenovela, al diavolo gli slogan pubblicitari, al diavolo i romanzetti Dunque(inserisce un foglio nella macchina da scrivere)Vediamo un poMa dove ho messo le sigarette? (Cerca fra le carte sulla scrivania)
(Interviene in questo momento la vocina della fantasia, che da questo momento per comodit chiameremo Sagap, dall impianto fonico).		
SAGAPO	-	Credo di averle viste in bagno
VINNI	-	(I. f.) Ah, grazie(Si avvia, scompare in quinta, ricomparendo subito dopo, stupito.Cerca eventuali persone nascoste nella stanza, va dalla segreteria telefonica pensando ad un contatto, laccende, sente la voce della madre che grida : Vingenzooo! Spegne e accende la radio , sente una voce maschile; spegne)Allora Deve essere un po di superlavoroRipetiamo(Ripete comicamente le operazioni eseguite poco prima)Ma dove ho messo le sigarette ? (pausa) Dove mai le avr messe? (pausa) Ah, mi fumerei una bella sigaretta ma non le trovo
SAGAPO	-	Ti ho gi detto di averle viste in bagno
VINNI	-	(Stupito corre in bagno a cercare le sigarette, mentesi ode il suo pensiero nonostante sia fuori scena) Ma come possibile? VediamoQui non ci sonoqui neancheMa (rientra in scena con le sigarette timidamente, con voce dal vivo) Sagap?!?
SAGAPO	-	Ah, Ah (Ride dolcemente) Vedo che ti hanno gi parlato di me
VINNI	-	Ti ho atteso tanto
SAGAPO	-	Sono qui, non me ne andr pi
VINNI	-	Ti ho atteso tanto
SAGAPO	-	Vivremo insieme ;dora in poiNon sar facile, allinizio, perch io ci sar anche quando vorrai restare solo, sentirai sempre il mio alito sul collo
VINNI	-	Sei arrivata
SAGAPO	-	Si, ho sentito come un brivido e mi sono detta : c qualcuno che ha bisogno di me, qualcuno che mi sta chiamandoEcco chi : Vingenzooo! (Disappunto di Vinni, mentre Sagapo ride) Okay, Vinni, al lavoro ora!
VINNI	-	Si(Si siede alla macchina da scrivere)

SAGAPO - Sei pronto?

VINNI - Certo

SAGAPO - Animo, si va ad incominciare !

(Parte una serie di effetti sia fonici che di luci in questo ordine:si sentono delle frasi registrate a velocit altissima a distanza di qualche secondo luna allaltra.Nei silenzi, Vinni scrive la frase precedentemente da lui pensata ad alta velocit.Le frasi diventano sempre pi lunghe e pi vicine le una alle altre, e Vinni corre loro dietro scrivendo, dando quindi limpressione di creare sempre pi speditamente. Dopo qualche secondo dallinizio di questo vortice di frasi, parte la musica di Sagapo sentita allinizio della scena, mentre come per incanto si apre la veneziana dietro le stecche della quale si intravede il profilo della citt al tramonto, utilizzando luci rosse su un pannello sul quale sono disegnati i palazzi in lontananza,e dopo un po una luce bianca dietro il pannello centrale, staglier sullo stesso lombra di una sirena che canta la canzone trasmessa, mentre sinuosamente muove la sua coda ,seduta su di uno scoglio).

(Sipario)

ATTO SECONDO

SCENA 1a

(Si apre il sipario, con musica in sottofondo; la scena illuminata a giorno,mentre si vede Gino seduto alla scrivania e Chiara sul divano, con in mano i bicchieri di whiski) .

CHIARA - Ti ripeto che secondo me stai esagerando

GINO - Devi capirmi il mio migliore amico

CHIARA - Si, comprendo, ma ti assicuro che tutte queste tue preoccupazioni non hanno senso

GINO - Lo dici tu Ieri sera l ho trovato in ginocchio al centro della stanza che parlava da solo

CHIARA - Ma capita a tutti di pensare ed alta voce

GINO - Pensare ad alta voce? Ma che dici ?Stava immobile, lo sguardo nel vuoto e ripeteva: Sagapo, Sagapo, con la testa me ne vo

CHIARA - Con la testa me ne vo?

GINO - SiPoi, quando si reso conto che cero io, mi ha chiesto: Vuoi cenare con noi, stasera ?

CHIARA - Con noi ?

GINO - Si con noi!

CHIARA - Ma sei sicuro che non ci fosse unaltra persona di l?

GINO - No, non cera nessuno.

CHIARA - Magari una donna

GINO - No, se ci fosse stata una donn, mi avrebbe buttato fuori a calci, invece di invitarmi a cena

CHIARA - Addirittura

GINO - Si, me lha promessoVedi ultimamente gli ho anche combinato qualche guaio, entrando dimprovviso in casa mentre era con delle donne

CHIARA - E veramente stranoVuoi cenare con noi? hai detto ?

GINO - Gi!

CHIARA - Sei sicuro che non avesse usato il plurale maestatis ?Sai tipo le lettere commercialiSiamo dolenti, attendiamo notizie (Sguardo di Gino) No, non possibile

GINO - Dio mio, e se fosse impazzito?Ho letto da qualche parte che i geni tendono a rasentare la follia, a volte

CHIARA - Gino, ti pregoI geni...

GINO - Be, abbastanza bravo a scrivereMa effettivamente non si pu dire che un genioAnche se a dire il vero,ha molta considerazione di se

CHIARA - Ma spesso scherza. Lho sentito ripetere a volte, cos, per divertire, la frase di Woody Allen: Marx era grande, ed mortoLenin era grande, ed mortoed io mi sento tanto bene

GINO - Tu credi che sia un malessere passeggero?

CHIARA - CertoFattelo dire da me che studio anche questi fenomeniSi tratta di un momento di maggiore fragilit,che forse prelude, come spesso capita, alla creazione di qualcosa di veramente bello

GINO - Chiss se il professor Spiros centra qualcosa in questa faccenda

CHIARA - Il professor Spiros?

GINO Si... Ho visto brillare negli occhi di ~Vimi, ieri sera, una strana luce... una luce che ho visto a volte anche negli occhi del professore... Una luce strana, che aumenta e diminuisce con l'alternarsi dei momenti normali e quelli "strani"...

CHIARA Vedrai che fra qualche giorno tutto tornera~i normale...

GINO Mah... Speriamo... (Chiamando) Vinni~l ~Hei, ~Vinni! (a Chiara) Abbiamo da fare un ~lavoretto in giardino, ~stamane... (chiamando) ~Vinni, sei pronto? Ricordi che dobbiamo dipingere quelle vecchie sedie che abbiamo comprato dal rigattiere? Le ho ~gial portate i ~giar ino~i

VINNI (Da dentro) Vengo subito! Non l'ho dimenticato!

GINO -(a Chiara) Sono in buone condizioni e le abbiamo pagate poco... Hanno bisogno soltanto di una mano di vernice... Sei sicura, allora, che sto preoccupandomi eccessiva~mente

CHIARA Sicurissima! In ~Vinni non c'e' assolutamente niente di strano!

(Co~mpare in questo momento ~Vinni, vestito di tutto punto da pittore: camice nero, basco tipico calzato di traverso, in mano vari pennelli ed una tavolozza),

VINNI Sono pronto. Andiamo? (Esce dal ~proscenio a sinistra)

GINO -(Lo segue sconsolato e prima di uscire, a Chiara) Se fossi in te, **mi** riguarderei qualche libro di psicologia...

Scena ~2a

(Squilla il telefono. Chiara va a rispondere, dopo aver chiamato un paio di volte ~Vinni dal giardino).

CHIARA Si? Pronto? Si, abita qui... No, in questo momento non c'e' ... Si, puo~l dire a me... sono un~'amica... Ah, capisco... Si, so che lui aspettava la sua telefonata... Si, mi ha detto che vi ha sottoposto quel copione... Si... ~All'inizio mi e' sembrato strano, ma poi ripensandoci, mi piace questo vostro sistema di andare a conoscere gli autori nel loro ~habitat, per cercare di capire la loro personalita~l anche vedendo l'ambiente nel quale creano... Ah, ~caspita... avete proprio delle persone preposte a questo... capisco... verra~l qui un..... vostro direttore di produzione... Addirittura..... bene, ~glielo diro~l..... Oggi pomeriggio? No, non credo abbia impegni Alle sette? Bene Certo, v~i faro' telefonare soltanto se vorra~l cambiare l'ap- puntamento, ma credo che gli andra~l bene per stasera... Si... d'accordo... Tanti ossequi... ~buongiorno.. (ripone la ~cometta) Ma e' magnifico!

VINNI -(Entrando) Cosa c'e'?

CHIARA Oh, ma perche~l ci ha~i messo tanto tempo a venire?

VINNI Ma veramente...

CHIARA Va bel, non ha importanza! Ho una notizia bellissima! Indovina chi mi ha telefonato?

VINNI Ma. non so...

CHIARA Indovina?!

VINNI Vediamo...

CHIARA La casa...?

VINNI La casa di riposo per anziani?!

CHIARA No! La casa...

VINNI La ~casareccia, cucina tipica paesana?

CHIARA Noi ~Edi.... ?

VINNI Edi... ?

CHIARA Edit... ?

VINNI -(Contento e so reso) No?!

CHIARA Si!

VINNI ~-Edit ~Piaff? E che voleva?

CHIARA Ma quale ~Edit ~Piaff! La casa editrice!

VINNI La casa editrice? Ah, ho capito! E che volevano?

CHIARA Niente di importante... Hanno detto che verra~l un direttore di produzione per conoscerti...

VINNI Ah, si, 10 so...

CHIARA -...oggi!

VINNI Oggi? Oh, mio dio! Ma come faccio?

CHIARA Perche".~?

VINNI Ma ti rendi conto? Come posso riceverlo qui? Tutto in disordine, il palazzo che dal una ~cosil brutta impressione, ~Gino che entra ~d' ~@ ~rovviso e mi fa fare delle ~figuracce, tu con i ~giochini psicologici... (spaventato) E se entra il professore dalla finestra?

CHIARA ~-Hei, calma! Ti stai comportando come un ragazzino che va al suo primo appuntamento! Dovresti anzi essere contento di vivere in un contesto cosi~l ~. diciamo, ~"bohemie@'...

VINNI -~"Bohemien" e' un eufemismo per non dire che qui siamo tutti un po' pazzi...

CHIARA -No, ti sbagli... Fattelo dire da me, che studio queste cose... Vedi, nei nostri studi, ci interessiamo anche di evoluzione del costume... Oggi va di moda un atteggiamento un po' ... come dire... un po' fuori della norma... Tu devi anzi dimostrare a questo signore che rifuggi da tutte le etichette, che ti comporti in modo diverso, che conduci un tipo di vita un po' pazza, ecco...

VINNI Tu dici...?

CHIARA Certo! Una volta l'intellettuale doveva mostrare un certo distacco, di essere al di sopra della mischia, di analizzare la gente dall~'alto del suo perfezionismo... Oggi non e' piu~l ~cosil. Oggi per colpire qualcuno devi dimostrare di essere ~pazzoide, avere tutti i vizi, tutti i difetti, essere il piu~l squallido degli uomini...

VINNI Ma tu sei sicura che queste cose le hai studiate?

CHIARA Cen~rto, che diamine! Guarda quanti personaggi pubblici fingono di essere deboli., di essere dediti ~all'alcolismo, di drogarsi, di avere rapporti sessuali dei piu~l strani, e ti assicuro, molti di loro se potessero, andrebbero in chiesa tutti i giorni...

VINNI Ma davvero?

CHIARA Sicuro! Tu devi mostrarti strano. incurante dei giudizi della gente. ~controcorrente... Comportati come se questo tizio che verra~l stasera ti desse quasi fastidio; non gli devi far capire che pendi dalle sue labbra, che il suo giudizio e' per te importante... Fregatene!

VINNI Ma tu sei sicura che queste cose le hai studiate?

CHIARA Certo! Rientra nei modelli ~comportamentali contemporanei! Bisogna costruire tutto. ma dare l'impressione che tutto sia stato lasciato al caso., ~alllnprovvisazione... cominciando dall'ambiente~l Lascia tutto ~cosil, anzi metti un altro po' di disordine, se puoi... Fantasia, mi raccomando, fantasia!

VINNI Se lo dici tu...

CHIARA Sicuro! Poi, l'abbigliamento... vediamo... ce l'hai una camicia rossa?

VINNI si...

CHIARA E' volgare! Potrebbe essere mal interpretato... No, no, no... Ce l'hai una camicia a ~fioroni?

VINNI Si, l'ho comprata ieri...

CHIARA E' volgare! Potrebbe sembrare uno ~scimmiottamento degli hippy... Ce l'hai una camicia a strisce?

VINNI si...

CHIARA E' volgare! No, no, non va... Che lo ricevi in pigiama?... Ce l'hai una camicia nera? -

VINNI -(Prontamente) No! Per carita~"

CHIARA Va bene, va bene, tanto sarebbe squallida... Bel, vado su a pensarci un po' e ti faro' sapere... (si avvia verso la porta, s~i ferma di scatto e torna indietro) Ho pensato!

VINNI ~-Caspita, velocissima...

CHIARA -In mutande!

VINNI In mutande?

CHIARA Certo! Che idea meravigliosa! Fai in modo che alle sette qui si trovi ~Gino, che lo accolga lui e poi se ne vada... sai, non posso farlo io perche~l potrebbe sembrare che abbia interrotto una sera~tina un po', diciamo, romantica fra me e te... Quando sei sicuro che il direttore di produzione e' rimasto solo, compari tu in mutande dicendogli che stavi per fare una doccia e cominci a parlare restando ~seminudo,1 dandogli ~cosil l'impressione di fregartene della sua presenza e che per te che lui ci sia o no e' la stessa cosa... Dimostrerai ~cosil di essere completamente ~disinibito e di avere una forte personalita~l ...

VINNI Ma sei sicura? Non mi sembra ~un'idea molto buona...

CHIARA E' ottima, invece. ~Fidati. Queste cose, io le ho studiate! Ricorda: fantasia! (Fa per andare e prima di uscire) Fantasia!!!

Scena ~3a

VINNI Fantasi~a? (sorride) A me, fantasia? Ora io sono il re della fantasia! (Prende un gingillo con ~carillon, lo carica e sulla ~musichetta dello stesso ~declama sempre piu~l velocemente...)

Che potenza, mamma mia
la vocina che parlo'
quella della fantasia
che io chiamo Sagapo~'
Sono tutto, sono niente
sono brutto od attraente
sono re, sono pezzente,
sono povero ~0 potente...
sono il buio. sono la luce
sono allegro, sono truce
solo adesso posso tutto
tutto e' bello, tutto e' brutto...
Scrivo tutto, tutto ~invento,1
creo la pioggia, genero il vento...
Mi trasformo a piu~l non posso, sono uomo, sono donna
sono ~Cappuccetto Rosso,
sono il lupo ~oppur la nonna...
Volo in cielo come un falco, senza uscir varco la soglia
rimanendo sopra un palco posso andare dove ho voglia
Nella mente ho la potenza di veder cio~l che mi piace dei
denari faccio senza, voglio amore, voglio pace
Sono ricco piu~l dei ricchi dei potenti piu~l potente
spendo piu~l degli sceicchi
che in confronto non ~han niente...
Posso avere in ~nmo il mondo se soltanto chiudo gli occhi
ci palleggio, lo nascondo fugge via se tu lo tocchi
Sono miei i cieli ~stellati, i sorrisi dei bambini i pensieri
sgangherati,
e gli ~odor dei ciclamini...
Corro dietro i miei amori corro dietro Sagapo~' e ~perciol,
cari signori, vi saluto... e me ne voli
(Buio).

Scena ~4a

(In scena ~Gino ed il professore ~Spiros)

GINO ~ -Ma non ci riesco, a non preoccuparmi...

P. ~SPIROS -Ti ho ~gial spiegato... ~Vinni sta attraversando una fase un po' delicata... Ti ~sembreral in questo periodo che faccia delle cose un po' strane...

GINO Un po' strane? Me le chiama un po' strane? E' un po' strano pog-
giare il cappello al muro, dove non c'e' un chiodo, vederlo cadere
e non arrendersi, riprovare l'operazione duecento volte...
Ad un certo punto, vedendo che soffriva ogni volta che il cappello cadeva, gli ho detto: ~"Vinni, ho io la ~soluzione!"-"Davvero?"- mi fa. E io: "Certo! Perche~l non metti un chiodo sul muro, ~cosi, il cappello rimarra~l appeso?". Lo sa dove mi ha mandato? Lo sa che mi ha detto? "Idiota!". Questo mi ha detto! "Idiota!" a me! Detto da uno che cerca di appendere un cappello ad un chiodo che non ~cleff

P. ~SPIROS Devi avere un po' di pazienza... Vedrai che superato questo ~periodo, tutto tornera~l normale... Anzi, ~Vinni ti piacera~l molto di piu~l ...

GINO Lo spero proprio, perche~l sta diventando insopportabile... L'ultima, ~stamane: "Hai da fare -mi dice- stasera alle sette?" - "No" gli dico. "Potresti venire a casa mia per aprire la porta ad un tizio che deve venire a trovarmi? Lo fai accomodare, gli offri da bere e poi te ne vai ... I. E' normale, questo, secondo lei?

P. ~SPIROS Non preoccuparti. ~Anch'io ero ~cosil ...

GINO -(Tra se') Era quello che temevo...

P. ~SPIROS Come?

GINO No, niente... Ho un po' di timori, ecco..

P. ~SPIROS Bel, chiamalo, ora, che incominciamo la lezione...

GINO No, scusi, professore, ma io oggi non me la sento. Fate senza di me... ~Buongiorno.

P. ~SPIROS Buongiorno.

Scena Sa

VINNI -(Entrando) ~Buongiorno, professore.

P. ~SPIROS Hei, ~cosle' quella faccia ~cosil scura?

VINNI L'ho sentita, professore... L'ho sentita una volta e poi nulla piu~l ... Volatilizzata~l Scomparsa! ~All'improvviso, ~cosil ~com'era venuta...

P. SPI~ROS No, no ... ~Qundo viene, non se ne va ~piul. Vediamo (va alla parete sinistra e poggia il suo cappello sul muro)

VINNI E' inutile che ci prova. Ho tentato per due ore, ma e' inutile... (il professore prova ma il cappello cade) Visto? Che le avevo detto?

P. ~SPIROS E' molto strano... ~Riproviamo... (Riprova due o tre volte, senza risultato)

VINNI E' inutile...

P. ~SPIROS Ah,, ho capito! Ecco perche~l cade!

VINNI ~-Perche"? (ansioso)

P. ~SPIROS Non c'e; il chiodo!

VINNI Professore, ma sta scherzando? Lo so che non c'e' il chiodo!

P. ~SPIROS E tu pensi che senza chiodo possa restare appeso al muro? Pensi sia possibile?

VINNI -(Irato) Ma lo pensava lei!

P. ~SPIROS Niente affatto! Ma s~iamo pazzi?

VINNI E' quello che sto cominciando a ~chiedenni...

P. ~SPIROS Dove hai la cassetta degli attrezzi?

VINNI Ma veramente...

P. ~SPIROS Ah, ~eccola li' ... (Si dirige verso la parete opposta, ~ mimando il comportamento di chi tenta di aprire un mobile chiuso a chiave) Ma perche~l lo chiudi a chiave?

VINNI -(Che ci capisce sempre meno) Eh~m... Sa, con tanti ladri in giro...

P. ~SPIROS Dai, su, dam~mi la chiave...

VINNI Ma veramente non ce l'ho.,,..

P. ~SPIROS Hai sempre voglia di scherzare, tu... Chi puo~l averla, se non il padrone d casa?

VINNI Gial ... Chi puo~l averla?

P. ~SPIROS Vediamo un po' ... (gli fruga nelle tasche) Ah! Birbante! ~Eccola qua! (Mostra una immaginaria chiave) Dunque... (va alla credenza immaginaria ed apre con la ~chave immaginaria, nella ricerca di un immaginario chiodo. Meglio se si ode ~dall'impianto ~fonico il rumore di chiave che gira nella toppa) ~Eccolo qui! Un chiodo... Il martello... (prende questi oggetti e va alla parete opposta, fingendo di inchiodare il chiodo al muro. Si odono i rumori del martello che batte) Ecco fatto! (Appende il cappello, che questa volta resta appeso. Torna alla credenza e ripone gli oggetti. Chiude le ~ante) Visto? Basta essere organizzati! Io scendo a fare una passeggiata... Tu pensaci un po' ... (Fa per avviarsi all~' uscio)

VINNI Professore!

P. ~SPIROS Si?

VINNI La chiave...

P. ~SPIROS -(Sorridendo) Ah, si, scusami... (Prende la chiave dal taschino e gliela porge) ~Buongiomo... (Va via)

VINNI Buongiomo... (Resta impietrito a fissare il cappello).

Scena~6a

VINNI -~(i.f.) Non e' possibile... Sto sognando...

SACAPOI In un certo senso...

VINNI -Sei tornata!

SAGAPO Non me ne sono mai andata!

VINNI Ma per un giorno intero non ti sei fatta sentirei

SAGAPO Hei~l Non dovro~l mica timbrare il cartellino?

VINNI No, per carita~l ...

SAGAPO' Questo e' il mio primo momento, da stamattina, nel quale tu sei pronto per ~"sentinni"... Ci vogliamo mettere un po' al lavoro?

VINNI Okay

SAG"O? Da questo momento daremo una regolata alla tua vita futura... Ma per quella passata, come la mettiamo?

VINNI Non saprei...

SA W 01 Bisogna aggiustare anche quella, per evitare che ti possa condi-zionare... Vediamo un po'... Prendi un disco!

VINNI -(Eseguendo) Questo?

SAGAPO Uno qualsiasi... Ecco, questo e' il disco sul quale e' incisa la tua vita!

VINNI No, questo e' un disco dei ~Duran-Duran!

SAGAPO No, ti sbagli...

VINNI Ma io l'ho pagato ventimila lire!

SAC,APOI E' il disco della tua vita!

VINNI Guarda un po' ... E' incredibile... La mia vita... ventimila lire?

SAGAPO Poggialo sul piatto... ~(Vinni esegue) Ora siedi.. ~(c.s.) ~Spe~gnamo la luce?

VINNI Ma ~cosil non vedo niente...

SAGAPO Ci pensero~l io ad illuminarti...

VINNI Va bene... (fa per alzarsi)

SAGAPO No, ci penso io... ~(Vinni siede, mentre la luce si spegne) Al~lora, si va ad incominciare!

(Mentre il lume da tavolo si illumina con effetto ~psichedelico, parte un brano registrato: e' un ~collage di pezzi e altri brani parlati, creato a discrezione del regista, e dara~l l'impressione, nella scelta dei brani, di accompagnare lo spettatore attraverso la vita passata di ~Vinni, considerando per la scelta dei brani ~l'etal di Vinni~. la sua probabile formazione culturale, i suoi trascorsi politici, alcune probabil~i comuni storie amorose, ecc. Il ~collage dovra~l essere molto veloce, dando apparentemente l'idea di confusione., nella quale, a squarci, si riconoscono i pezzi registrati. Alla fine del brano, la scena resta completamente al buio).

VINNI imante ed affaticato perche~l aveva segu~ito, attraverso il disco, i suoi ricordi e le sensazioni derivanti) Ma come e' possibile? Ci sono delle cose che nessuno conosceva

SAGAPO -Le conoscevi tu, e tanto basta...

VINNI Ma tu sei me? Cioe~', io sono tu... Tu sei.. Chi sono?

SAGAPO Ora tu sei tu., e niente altro...

VINNI Ho capito Perche~l non accendi la luce?

SAGAPO Pensaci tu Sono tremendamente stanca...

VINNI Va bene... (accende una candela a va ad accendere la luce. Ripo-ne la candela e la spegne)

SAGAPO Non credi sia il caso di mettere un po' d'ordine, visto che fra un~tora verra~l il direttore di produzione della casa editrice?

VINNI Gial, hai ragione... Ma... tu che ne sai? Va bene, va bene, non voglio saperlo... (comincia a riordinare la stanza, ma come per incanto la candela, precedentemente truccata, si ~riaccende. Stupore di ~Vinni che ripete l'operazione tre o quattro volte).

SAGAPO Pensavo una cosa... Non credi che questa stanza sia un po' smorta?

VINNI In che senso, scusa?

SAGAPO Mah, non so... i colori, per esempio. Vedo pochi colori...

VINNI Bel, veramente, quando la arredai, mi dissero che la nuova moda tendeva a privilegiare il bianco e il nero...

SAGAPO Storie! Qui dentro tu crei, racconti il mondo, inviti alle gioie della vita... Sono forse bianchi e neri i prati, i fiori, gli uccelli?

VINNI — Ed ho speso anche un sacco di sold~i per l'architetto...

SAGAPO — No, no, ~cosil non va... Vediamo cosa si puo~l fare... Aggiungiamo qualche nota di allegria... Eh? Ti va?

VINNI — Si. Cosa devo fare?

SAGAPO — Niente... solo chiudere gli occhi...

VINNI — Ma se chiudo gli occhi, per me sara~l buio...

SAGAPO — Devi vedere con gli occhi della mente, non con quelli del ~co

VINNI — D'accordo.

SAGAPO — Sei pronto? Chiudi gli occhi! (Va via la luce)

VINNI — Va bene cosi~l?

SAGAPO — Si... Concentrati di piu~l ...

VINNI — Si... Ecco...

SA@f — Si, ~cosil. Vedi le sedie, il divano... vedi il soprabito appeso ~all'attaccapanni... vedi i cuscini... Ecco, ora puoi aprire!

~(Vinni apre gli occhi e trova i cambiamenti anticipatigli da ~Sagapo': le sedie ora sono colorate, il divano anche, i cuscini sullo stesso hanno dei variopinti disegni ~floreali, il soprabito ~all'at~taccapanni e' di un bel colore ~scargiante)

VINNI — Ma... e' incredibile! (Si accorge di avere nel taschino un ~fazzo-letto bianco) Ah, un attimo... (chiude gli occhi e si estrae con una mossa veloce il fazzoletto, che diventa colorato) Ecco qua...

SAGAPO — Ora va un po' meglio... Ma... Orrore! Cosa vedo?

VINNI — Cosa vedi?

SAGAPO — Ma dove hai comprato quell~'orribile quadro?

VINNI — -(Guardando il quadro al muro) Ah, quello... Nello stesso negozio dove mi hanno venduto tutto il resto...

SAC,APO' — Bel, diamogli un po' di colore...

VINNI — Okay, vado a prendere il pennello... (si avvia)

SAGAPO — Ma non ce n'e' bisogno!

VINNI — Ah, ~gial ... Che devo fare?

SAC,APO' — Il pennello e' li', sulla scrivania...

VINNI — Dove?

SAGAPO — Li', proprio davanti a te...

VINNI — -(Immedesimandosi, raccoglie il pennello dal tavolo) Ecco qua...

SAGAPO — Ora diamo al quadro un bel po' di colore...

VINNI — Va bene. (Si avvicina al quadro)

SAGAPO — No, no, piu~l lontano... ~(Vinni esegue). Ancora... (~c.s.). Ancora piu~l distante... Non vedi quanto e' lungo quel pennello?

VINNI — -(Oramai completamente calato nel ruolo) ~Caspita! Quanto e' lungo! Non me ne ero accorto! (Si porta alla distanza di circa tre metri dal muro) Va bene cosi~'9

SA@l — Si, ora va bene...

VINNI — D'accordo,, allora comincio... (Inizia a dipingere ~buffamente, data l~'enome distanza, ma non accade nulla)

SAGAPO — Ma ~Vinni, cosa stai facendo? Non dimentichi nulla?

VINNI — Non so...

SAGAPO — I colori!

VINNI — Gial~l Che stupido! Dimenticavo i colori! Dove sono? Ah, ~eccoli li' ... (indicando un punto sul pavimento) Ecco qua... Iniziamo con il rosso?

SAGAPO — Si, penso che rosso vada bene...

VINNI — Allora... (Inizia delle operazioni buffe per ~intingere il lungo pennello nel barattolo di pittura, arrivando persino a salire sulla sedia) Ecco, sono pronto... Vado?

SAC~,APO — Vai!

VINNI — -(Inizia a dipingere e come per incanto il quadro comincia a prendere i colori che ~Vinni descrive ~man mano) E' incredibile! Sono una forza! Che ne dici? (non udendo risposta) Sagapo~l? ~Hei, Sagapo~l?

Scena ~7a

GINO — -(Entrando) ~Hei, ~Vinni

VINNI Ah, ecco... percio~l se n'e' andata...

GINO Ma chi?

VINNI -Sagapo

GINO Sagachi?

VINNI Sagapo~' ...

GINO E chi e'?

VINNI Tu non puoi capire...

GINO Perche~l, sono idiota?

VINNI In un certo senso, si...

GINO Come?!

VINNI Non ti offendere... Sei ancora nel limbo dei mortali...

GINO Vinni, ti senti bene?

VINNI Mai stato meglio!

GINO Devo scendere a fare un servizio... Vuoi accompagnarmi?

VINNI Dove devi andare?

GINO Eh~m... Devo passare da un mio cliente...

VINNI Chi devi andare a trovare?

GINO Vinni, ti prego, vieni con me...

VINNI Ma da chi devi andare?

GINO Devo passare dal mago del ~Kilimangiaro... ~Vinni, ti prego, vieni!Ti fai dare un~'occhiata...

VINNI Un~'occhiata?

GINO Si, ti fa una piccola visita... ~Gial gli ho parlato del tuo caso...

VINNI Ma quale caso? Cosa dici?

GINO No, non preoccuparti, e' un caso semplice... Mi ha detto che a volte gli spiriti maligni entrano dentro di noi per farci del male, ma basta una semplice pozione africana e fuggono via dal nostro corpo...

VINNI Che pozione?

GINO Zampe di rana, veleno di serpente a sonagli e un po' di testicolo di iena tritato...

VINNI Ma sei impazzito?!? Lo credo che gli spiriti fuggono via con questa schifezza!

GINO Vinni~. ma tu ne hai bisogno!

VINNI Ma ~perchel?

GINO Ti vedo strano, parli da solo...

VINNI Sono perfettamente normale! Basta con queste sciocchezze! Piuttosto, non noti niente?

GINO -(Guardandosi intorno) No...

VINNI -Come? I colori...

GINO Ma quali colori?

VINNI I colori dei mobili, i cuscini, il quadro alla parete?

GINO -(Dopo aver guardato) ~Vinni, ti prego, vieni dal mago del ~Kill=gia~ro...

VINNI Basta! Tu non-puoi capire! Te lo ripeto per l'ultima volta: ~@dno perfettamente normale! (Va un attimo ~nell'altra stanza e rientra come se stesse ~po,tando una lastra di vetro)

GINO Ed ora che stai facendo?

VINNI Devo cambiare il vetro del balcone che ieri il vento mi ha rotto...

GINO E che stai facendo con le mani cosi~l?

VINNI Sto portando il vetro che ho comprato stamattina, non lo vedi?

GINO Veramente., no...

VINNI Caspita! Va bene che l'ho pulito, prima, ma non pensavo di averlo lavato ~cosil bene. Davvero non lo vedi?

GINO Vinni, la visita e' gratis, la pozione costa tremila lire...

VINNI Ti ho detto che non ne ho bisogno! (Fa per allontanarsi)

GINO E allora vai al diavolo! (Finge con il braccio un~'innaginaria spinta a ~Vinni, senza avere l'intenzione di colpirlo: infatti lo sfiora, ma fende l'aria proprio nel punto nel quale incontrerebbe il vetro, se esistesse. ~Vinni inizia a roteare perdendo l'equilibrio ed infine ~mima la caduta del vetro. Si ode l'effetto di vetri in frantumi)

VINNI -(Frenando un impeto d'ira, poi dolcemente) ~Gino, non preoccuparti... Tu ti preoccupi per me e ti ringrazio, ma non ce n'e' motivo... Temi di perdere il tuo migliore amico? ~(Gino annuisce) Tu sarai mio amico e vivremo vicini... (guardando il punto dove sarebbe caduto il vetro) Almeno per altri sette anni...

Scena ~8a

(Suona il ca~mpanello d'ingresso)

VINNI Chi puo~l essere? (Guardando l'orologio) Dio mio! Le sette! Presto!

GINO Ma cosa c'e'?

VINNI -Il direttore di produzione dell~'editore! Ricordi? Il favore che ti avevo chiesto?

GINO Ah, si...

VINNI Presto, devo andare a spogliarmi...

GINO A spogliarti?

VINNI Si, a mettermi in mutande... E devo andare sotto la doccia...

GINO Adesso?

VINNI -(Agitatissimo) Si, e devo farmi anche la barba!

GINO Vuoi andare anche dal ~manicurista, mentre io lo trattengo?

VINNI No, dopo ti spiego!

(Suona il campanello di nuovo)

VINNI Ti prego, e' una visita importantissima, per me...

GINO Capisco... E se non e' lui?

VINNI Manda via chiunque venga a rompere...

GINO Okay, come vuoi...

VINNI Ah, ti prego... non prendertela... Lo fai accomodare, gli offri qualcosa, gli dici che vengo subito, fingi di chiamarmi e te ne vai...

GINO D'accordo.

VINNI Mi raccomando... (Scompare in quinta)

GINO Piu~l passano i giorni, piu~l mi preoccupa... ~Mah! (Va ad aprire)

Scena ~ga

Entra velocemente la direttrice di produzione, infastidita per l'attesa fuori della porta. E' una graziosa donna ~trentenne, che si muove con grazia e che dimostra anche dal suo ~abbigliamente la classe e nel ~contempo la sicurezza di un moderna donna-manager. Nelle prime battute, ~Gino ~di--@--mostra di non aver capito che si tratta della visita che ~Vinni attendeva, pensando ad un direttore uomo, e di credere che ~Vinni ha dato distrattamen-
te un appuntamento galante).

T1TTI Buongiorno! Credevo che non venisse piu~l ad aprirmi...

GINO E lei chi e'?

TITTI Sono ~Titti ~Alterio. Lei e' ~Vinni?

GINO No, ~Vinni non c'e"

TITTI Come, ~non.clel? Avevamo un appuntamento!

GINO si. ~l~gino... V~nni e' un po' distratto, in questo periodo... Ti ha dato un appuntamento dimenticandosi che ne aveva uno ~piu' importante, oggi...

VINNI -(Da fuori scena) Vengo subito!

TITTI Ma e' in casa! Non capisco...

GINO Ascolta... E' in casa., ma sta aspettando una visita importante. Oggi ha appuntamento con il direttore di produzione... Percio~l ... (prendendola per un braccio ed avviandosi verso l'uscio) Ecco, bambola, torna domani e potrete avere il vostro incontro amoroso! Oggi non e' possibile!

TI'ITI Ma io devo vederlo oggi!

GINO E che sara~l mai, un giorno dopo? Sei ~cosil affamata?

TITTI Io devo vederlo oggi! Domani ho appuntamento con altri scrittori

GINO Come? Oggi con ~Vinni e domani con un altro?

TITTI -(Sta al gioco) Oggi uno scrittore, domani un altro, dopodomani magari con due poeti insieme...

GINO Ma... sei una specie di prostituta culturale?

TITTI No... Sono una direttrice di produzione editoriale...

GINO Ah, ecco... (realizzando) Oh, mio Dio! (Mortificato) Lei mi deve perdonare! Sono un idiota...

TITTI Non si preoccupi... E' stato un ~mailinteso divertente...

GINO Se lo sa ~Vinni, mi ammazza!

TITTI Non ~glielo diremo...

GINO Grazie... Bel, posso offrirle qualcosa?

TITTI No, grazie. Non bevo mai di sera.

GINO Allora io andrei... ~Vinni viene subito... (Gridando) Vinni~l C'e' quella visita per te! (A ~Titti) Che mascalzone... Me lo poteva dire che era una donna... Permesso... (Esce)

Scena ~10a

VINNI -(Da fuori scena) Ancora un attimo e sono a lei! Puo~l cominciare a~dare uno sguardo a del mio materiale che e' sul divano!

~(Titti siede al divano ed inizia a leggere dei copioni. Dopo un po' entra ~Vinni in mutande, con l'asciugamani sulle spalle ed il viso ~insaponato. Vedendo ~Titti, che non lo vede, si blocca un attimo e poi fugge via terrorizzato in quinta).

VINNI -(Da fuori scena) Ma scusi, come si chiama, lei?

TITTI Sono ~Titti ~Alterio...

VINNI -~(c.s.) Ma lei e' il direttore di produzione?

TITTI Si, sono io...

VINNI -~(c.s.) Mi scusi... mi ha colto un po' impreparato...

TITTI Ma sono venuta soltanto dieci minuti prima ~dell'ora fissata!

VINNI -~(c.s.) Si, ma io sono un po' distratto... Vengo subito...

TITTI E' molto graziosa la sua casa...

VINNI -~(c.s.) Grazie...

TITTI Si gode un bel panorama? (Si avvicina alla tenda chiusa

VINNI -~(c.s.) Si, molto bello... (poi terrorizzato all~'idea che ~Titti apra la tenda e ci trovi il professore) No! E' orrendo! Fa schifo! La finestra dal in un cortile buio e malsano!

TITTI -(Si ferma) Capisco... ~Hei, che bei dischi... Sono tutti suoi questi dischi?

VINNI -~(c.s.) Si, ma non tocchi quello dei ~Duran-Duran!

TITTI Va bene... ~(Curiosando) Ah, che bella... E' comoda questa segreteria telefonica?

VINNI -~(c.s.) Non la tocchi! (Comparendo) ~Eccomi qua... ~Buongiorno, molto lieto! (Le stringe la mano) Gradisce qualcosa? (Diniego di ~Titti) Prego, si accomodi... (Siedono sul divano) Devo dirle subito che non mi aspettavo di vedere una donna!

SAGAPO E che donna!

VINNI -(Soltanto lui sente la ~vc>cina e ripete Meccanicamente) E che donna!

TITTI Grazie... (Lusingata) Come mai non si aspettava una donna?

VINNI Bel, sa, il suo e' uno di quei lavori per i quali si e' abituati a vedere la figura di un uomo...

TITTI Capisco... ~Innanzitutto, tanto per entrare in confidenza ~potremw darci del tu...

VINNI Con molto piacere...

TITTI La tua casa e' molto carina...

SAGAPO Hei, non comincerai a fare il ~cascamorto, ora?

VINNI Ma quando mai!

TITTI No, fa~nmelo dire... Se~i molto modesto., ma e' carina davvero... L'ha arredata un architetto?

SAGAPO Dai, che ti piace... Ci avrai ~gial fatto un ~pensierino...

VINNI Fatti gli affari tuoi!

TITTI Ma io chiedevo ~cosil per parlare...

VINNI — No dicevo... "Fatti gli affari tuoi" dissi ~all'architetto, quando mi disse che non sarei stato capace di arredarla da me... Poi invece ho fatto tutto da solo...

TIT~RI — Bravo e$ molto carina... Anche se io avrei scelto dei colori diversi per le pareti...

SA@' — Ti consiglierei di desistere... Non mi piace, come donna...

VINNI — A me piace...

TIITTI — Va bene, va bene, ti davo un consiglio...

SAGAPO — E poi... ~Titti! Che nome ridicolo!

VINNI — Credi forse che Sagapo~' non sia ridicolo, come nome?

TITTI — Non so... credo di si... Ma Sagapo~' non ~vuol dire "ti amo" in greco?

VINNI — Si... vedo che conosci le lingue...

TITTI — Oh, ricordi di quando andavo a scuola...

SACAMI — Sai che l'espressione ~"sagapolllrisale ai tempi delle guer~re ~puniche?

VINNI — Ai te~mpi delle guerre ~puniche?

TITTI — Come?

VINNI — No, dicevo che i tempi delle guerre ~puniche son quelli che mi sono rimasti piu~l impressi, fra i ricordi di scuola...

TITTI — Ah, capisco... Bel, mi piacerebbe leggere qualcosa scritta da te ultimamente...

SAGAPO — Ah, voglio proprio vedere come va a finire...

VINNI — Non pensi di essere un po' indiscreta?

TITTI — Forse... Ma come faccio a giudicare, se non leggo qualcosa di tuo?

VINNI — Hai ragione... scherzavo... Ecco, questo e' il mio ultimo copione...

TI'ITI — -(Prende il copione ed inizia a leggere, seduta con ~Vinni accanto) Grazie, gli do' soltanto uno sguardo...

(Mentre ~Titti legge, inizia un dialogo fra ~Vimi e Sagapo~l, condotto tutto attraverso l'impianto ~fonico)

SAGAPO — Perche~l non confessi che ti piace?

VINNI — Ebbene si. Mi piace!

SAGAPO — E allora, perche~l non ti butti?

VINNI — Ma dai... E' un rapporto di lavoro...

SAGAPO — Ma un po' di sentimento non guasta...

VINNI — No, ho paura... Potrei dare l'impressione di voler forzare il suo giudizio...

SAGAPO — Ma e' proprio quello che vogliamo fare...

VINNI — Oh., sei impossibile... Lei e' una direttrice di produzione che sta ~esamindando un mio testo ed io lo scrittore che aspetta l'esito del suo giudizio...

SAGAPO — E' proprio questa mentalita~l che devi rifuggire, d'ora in poi... Queste posizioni ~cosil rigide... Abbandona un attimo la visione della realta~l ... ~Quest'incontro di lavoro ~cosil formale, che orrore~i Ti piace? Vorresti conquistarla? Ti piacerebbe baciarla? Averla per una notte? Non importa quello che lei pensa di te... Vedi, una persona che ragiona ~cosil rigidamente, avrebbe una certa percentuale di possibilita~l di successo, se tentasse degli approc-ci... Tu hai il potere di averla, se la vuoi, senza toccarla con un dito!

VINNI — Ma come faccio a possederla con la fantasia?

SAGAPO — Sto tentando di insegnarti proprio questo... Che senso ha corteggiarla, farle dei regali, invitarla a cena, perdere tutto questo tempo, per ottenere magari un insuccesso? Ma anche se ci riuscissi, ne sara~l valsa la pena? E' giusto impegnare la tua mente per giorni e giorni, e distoglierla da altri lavori piu~l importanti? T u crei, sei un artista, ricordalo, hai un dovere verso i tuoi si~mili!

VINNI — Ma il corpo non reclama forse i suoi diritti?

SAGAPO — Certo! E' questo il punto! Non apparterrai a quella classe di idioti che ~antepongono i piaceri del corpo a quelli dello spirito, per caso? Tu sei come gli altri uomini, hai le tue debolezze, hai i tuoi pregi, il tuo corpo ~assapora i piaceri della vita, proprio come quello degli altri esseri umani, ma qui e' la differenza: chi ha la fantasia viaggia, possiede il mondo, fa suo quello che innalza il suo spirito, li' dove gli altri non possono che arrendersi e fare marcia indietro!

VINNI — Bel forse non hai tutti i torti...

SAGAPO — Vai, Vi~rmi... Chi ha me, ha il mondo in pugno!

VINNI — D'accordo... Ora vado... Le diro~l ... "Signorina...

SAC,APOI — Dai, ci sei...

VINNI — Un attimo... "Signorina, che ne direbbe se uscissimo a cena?"

SA@t — Si, si, ~cosi!

VINNI - — No, le dico prima: "Signorina, lei cosa pensa di me?"

SAGAPO — Si, mi piace, ~cosi...

VINNI — -"Cosa pensa di me?" (Provando vari toni) "Signorina, ~qualle' il suo parere su di me?" Allora vado... "Signo~@a, cosa pensa di ~me?'1

TI~'ITI — -(Che aveva letto il copione e riferendosi naturalmente allo stesso) Mi piace. Mi piace moltissimo!

(Scatta il seguente effetto, che rappresenta i pensieri di ~Vinni e i suoi giochi di fantasia, mentre nella realta~l cio~l non accade: cambia la luce, magari azzurra, ~Vinni si alza di scatto dal divano mentre parte la registrazione di un ~appasionato tango; ~Vinni si reca ~all'attaccapanni ad indossare una giacca, mentre ~Titti lo guarda ~estasiata, togliendo gli occhiali e riponendo il copione sul divano. ~Virmi le si avvicina con fare pomposo e con atteggiamento alla ~Rodolfo ~Valentino, dopo aver provveduto a pettinarsi i capelli con un piccolo petti-ne che estrae dalla giacca, la afferra e la avvinghia, costringendola a ballare il frenetico tango durante il quale egli la ~strattona, abbandonandola anche per un attimo su di una sedia per darsi un altra ~pettinata,riafferrandola e trattandola a mo' di fantoccio, in dei momenti. Alla fine del brano la fa accomodare sul divano, comincia a togliers~i la giacca e lentamente le si avvicina evidentemente per possederla, mentre lei rimette gli occhiali, riprende il copione e nello stesso istante termina la musica e si ~riaccende la luce. Nulla e' cambiato, se non nella fantasia di ~Vinni. La luce trova i due nella medesima posizione nella quale si trovavano al primo cambio luce. ~Titti perfettamente calma, ~Vinni un po' sconvolto da cio~l che dentro di lui e' accaduto).

TITTI — **si,,** devo dire che e' scritto veramente bene! Soltanto l'inizio non, mi piace molto...

VINNI — -(Rivolgendosi a Sagapo~' ed in relazione all~'episodio precedente) Ma sei terribile!

TITTI — -(Credendo che si riferisca a lei) Ma fa parte del mio lavoro... -(Continua a leggere)

SAGAPO — Terribile, questo? Vedrai di peggio! Ora cerca di salvare il sal~- ~vabile, sperando che questa qui dia parere positivo, cosa molto difficile...

VINNI — Perchel. difficile?

SAGAPO Bel. non dimenticare che ci siamo conosciuti quando eri ~gial a meta' copione, quindi abbiamo lavorato insieme solo per meta' e che il cielo mi fulmini se l'altra meta' e' decente...

VINNI Presuntuosa!

TITTI Devo confessarti che sono rimasta molto ben impressionata... E' un copione stupendo!

VINNI (a Sagap) Alla faccia tua!

TITTI Anche se la seconda parte e' di gran lunga superiore alla prima... Bel, e' stato un piacere, conoscerti

VINNI -(Ora con voce dal vivo) Anche per me

TITTI -(Alzandosi) Posso anticiparti che il mio giudizio e' positivo ed il mio rapporto sara~l piu~l che favorevole... Entusiasta, ecco!

VINNI Troppo buona...

TITTI No, sono sincera... Si legge tanta di quella immondizia.. Ti faremo sapere qualcosa al piu~l presto, ma puoi considerarti ~gial della nostra grande famiglia... Piuttosto, non potresti cambiare qualcosa della prima parte?

VINNI No! La prima parte non si tocca!

TITTI Va bene, d'accordo... Va benissimo anche ~cosil ... Allora ciao.

VINNI Ah, senti... (la tira in disparte per non far sentire a Sagapo~l) Che ne diresti di venire a cena con me., domani?

TITTI -(Estrae un ~bgliettino dalla borsa e ~glielo porge) Con molto piacere! Telefonami domani pomeriggio... Ciao... (Va via)

VINNI -(Avviandosi verso l'uscio con lei) Ti accompagno... (esce),

Scena ~lla

VINNI -(Rientrando) Io non mi **ci** raccapezzo piu~l ... Come e' possibile che mi ~accadano cose del genere? E' tanto grande il tuo potere? Tanto da farmi vivere le situazion~i ~come,se fossero reali? Tanto da farmi perdere il controllo su cio~l che faccio e su cio~l che penso?

SA@f Che possiede me, possiede il mondo...

VINNI Questi sono fatti fantastici...

SAGAPO' Fatti fantastici... Hai letto ~Coward? "I fatti sono fantastici molto piu~l spesso di quanto non si creda. Prendiamo il talento creativo, per esempio. Come si puo~l riuscire a spiegarlo? Prendiamo ~Shakespeare e ~Michelangelo! Cerchiamo un po' di capire come facesse ~Mozart ad afferrare i suoni ~nell'aria e a metterli giu~l sulla carta quand~'era ancora un ragazzo! Fatti, semplici fatti!"

VINNI Fantastici!

SAGAPO Chi possiede me,~.possiede il mondo...

VINNI Ma devi ~capirini... Mi hanno sempre insegnato ad essere pratico, a vedere le cose nell~'ottica reale... "Tieni gli occhi aperti, ma
non sognare Resta con i piedi sulla terra, o avrai delusioni a
non finire Non dare retta a quelli che non sono piu~l che norma-
li... Non rincorrere troppo i tuoi pensieri, sii realista, non so~gnare cio~l che non hai e che non puoi avere..."

SACAPO -"Ma non ringhiare, cane barbone! Alle sante armonie che m'invado-
no 1 animo non ~s ~1 addicono quei suoni bestiali. Siamo avvezzi a vedere gli uomini deridere cio~l che non comprendono, brontolare allo spettacolo della ~be ~llezza e della bonta~l che spesso dal loro fastidio; anche tu protesti contro di esse ringhiando?..."

VINNI Ancora ~Goethe...

SAGAPO Ancora il ~Faust...

VINNI Forse hai ragione tu... Ma non sono piu~l tanto convinto che averti sempre vicino sia bello...

SAGAPO

Ricorda: avermi sempre vicino ti portera~l degli effetti... Molte persone si allontaneranno da te, molte piu~l di quelle che lo fanno ora, ma quelle che ti resteranno vicino non si allontaneranno piu~l ...

VINNI

Speriamo

Scena ~12a

(Entrano ~Gino e Chiara.. ~Gino si porta al centro della stanza e decla~ma uno dei suoi slogan, contento in viso, ma non si udra~l ~ciol che dice; evidentemente ~Vinni ha imparato a chiudere le orecchie al momento giusto).

VINNI

-(Guardando in aria verso Sagapo~l) Grazie...

GINO

Che ne dici? Ti piace?

VINNI

No! E' stupido!

CHIARA

A me sembra carino...

VINNI

No. Non mi piace...

CHIARA

Ascoltami bene, tu! ~(Irata) Finora non mi sono messa in mezzo perche ~1 la vostra amicizia e ~1 di lunga durata, ma se non parlo, scoppio! ~Gino mi ha parlato, e io condivido il suo punto di vista! Tu devi farti vedere da un medico; continui a fare cose strane ed a maltrattare ~Gino in ogni occasione. Devi smetterla! Devi capire che se noi ti diciamo queste cose e' perche~l siamo preoccupati! Non sei mai stato perfettamente normale, ma ora hai raggiunto dei livelli preoccupanti: parli da solo, fai cose strane, vedi gli oggetti che si spostano... (Continua a parlare con ritmo serrato, ma al partire della registrazione del pensiero di ~Vimi, la sua voce cala di volume, diventando un lontano ~sottofondo)

VINNI

-~(i.f.) ~Uffa, che scocciatura... Ma perche~l la gente blatera tanto? Non posso mandarli a quel paese, ma ho tanto bisogno di tranquillital ... Come faccio a lavorare in questa casa che mi sembra un corso principale di paese la Domenica mattina? Avrei in questo momento bisogno di una bella cuffia per non sentire tutte queste chiacchiere... ~Hei, che idea! Devo trovare una cuffia... ~(Mima la ricerca di qualcosa sugli scaffali)

CHIARA

-(La sua voce torna normale) Devi capire che chi vive in metto agli altri, deve compenetrarsi nelle persone! Devi essere pratico, vedere le cose con ~obbiettivital,, non inseguire pensieri che ti ~por~tano lontano, resta con i piedi sulla terra, vedi le persone per. quel che sono e non per quello che vorresti esse fossero... Non ci venire a dire cose strane, che gli oggetti si spostano, cambiano i colori dei mobili, perche~l e' chiaro che noi che siamo tuoi amici ci preoccupiamo... Cosaprete~ndevichefacessimo? Che facessimo fin~ta che tutto e' normale? Che assistessimo a questi tuoi numeri senza pensare che forse il troppo lavoro ti ha un po' esaurito?Non possiamo! Noi siamo preoccupati e pensiamo che forse un buon medico potrebbe aiutarti... Che c'e' di male? Hai paura di andare dallo psicanalista? Che idiozia! ~Ogginon si considera piu~l lo p~@i-~canalista come il medico dal quale si portano i pazzi... Oggi tutti siamo un po' esauriti, ognuno di noi dovrebbe ogni tanto andare a farsi ma ~controllatina, perche~l lo stress della vita di oggi ti porta inevitabilmente ad avere degli ~scompensi... Ma se non vuoi capire questo, devo dirti che sono delusa... ti ritenevo piu~l maturo... Io posso dirti che il mio lavoro mi ha dato modo di conoscere molti buoni medici psichiatri e potrei fissare un appuntamento con il migliore che e' in circolazione... Eh, che ne dici?

(Durante tutta questa battuta di Chiara, ~Vinni ~mima di aver trovato la cuffia., di calzarla e constatare che quando la mette, la voce di Chiara scompare e si vede soltanto il movimento della bocca e la gestualita~l del corpo, e quando la scosta dalle orecchie, la voce incalzante della ragazza torna ad essere ascoltata anche dagli spettatori. Di seguito diamo tre battute che verranno diffuse ~dall'impianto nei momenti durante i quali Vin~n mette la cuffia cancellando la voce di Chiara)-

VINNI — Hei, funziona! E' incredibile!

VINNI — E' straordinario!

VINNI — Ecco questa e' la prova che sono pazzo! Posso averefantasia, posso viaggiare lontano, ma se non sento una persona che mi sta parlando perche~l calzo una cuffia che non ho, non sono normale... Forse hanno ragione loro... Mi sono ~mginato tutto... Sara~l meglio che segua il consiglio di ~Gino e Chiara... Uno psicanalista non dovrebbe farmi male... (M~ima di togliere la cuffia e si sente l'ultima parte del monologo di Chiara)

CHIARA — e dopo la visita, sono sicura, ti sentirai molto meglio!

VINN — Okay, mi hai convinto... Forse l'ho sognato, tutto quello che e' successo... Prenotami la visita...

CHIARA — Oh. bene!

GINO — Finalmente!

CHIARA — Sono fiera di te! Ti ~prenoterol la ~vsita... (Fa per andare, e sull~'uscio) Al piu~l presto?

VINNI — -(Triste) Al piu~l presto...

GINO — Bene... (esce con Chiara)

Scena ~13a

VINNI

-(Restato solo) Ma si... forse e' meglio cosi~l... Consideriamolo un sogno, una fantasia di un ~giomo... Che stupido sono ~stato@..

Ho sfiorato il manicomio... (Si reca alla macchina per scrivere) Questo e' un lavoro nel quale non si ~puol, non si deve sognare!

La gente crede che chi scrive si lascia andare alla fantasia,, rincorra i suoi pensieri fino in capo al mondo... ma non e' ~cosil ... Bisogna avere sempre i piedi sulla terra, sapere cosa vuole la gen-

te e non pensare a cio~l che piace a te... Capire cosa cerca il mercato e dare al pubblico quello che il pubblico chiede... I tuoi sogni, le tue allucinazioni te le devi tenere per te... Dunque...

(Cerca nuove idee, si accende una sigaretta, sembra che stia per partire nel suo lavoro per due o tre volte, ma non riesce a scrivere. Si rende conto di quanto risultasse falso il discorso ~pre-. cedente. Si rende conto di aver rinnegato una conquista che aveva fatto) ~Sagapol? ~Hei, ~Sagapoli ~Rispondiniii Dove sei, ~Sagapol? Non te ne andare, ti prego... (non ottiene risposta) No, non puoi farmi questo, te ne prego... Che idiota sono stato... Come posso aver pensato anche per un solo istante quello che ho detto prima? Ricordo la frase che mi dicesti ieri: "Chi non ci crede,, non mi ha"... Sembra impossibile, ma e' bastato un attimo di debolezza, un momento di abbandono e mi sono sentito ~cosil piccolo, ~cosil meschino... Sagapo~l... Come ho potuto ancora una volta concepire ~l'immgine di un uomo arido, senza la capacita' di inseguire i sogni ~. , senza la follia, la tenerezza, la semplicita~l che solo la fantasia ti dal ... (Si alza dalla sedia e va al centro palco) Sagapo~' ... Ora che ti ho perduto per sempre, capisco di aver gettato alle ortiche la soluzione a tutti i miei problemi... Guardati intorno... Quanti uomini piccoli piccoli inseguono freneticamente la felicita' per le strade, nei negozi, nelle case... quanto soffrono, quanto si danno da fare per ottenerla... ed io ce l'avevo e non ci ho creduto... Sei solo, adesso, ~Vinni... Sei solo anche dentro... Quanto e' ~biasimabile l'uomo che non corre dietro i suoi pensieri, che non si sforza di adoperare la fantasia in tutte le sue azioni, che si getta nel mucchio illudendosi che nel mucchio ci si senta meno ~sol... Ma quanto e' stupido chi arriva ad una ~spanna dalla felicita' e la getta nell'i~mmondezzaio ~perc'@ie' non ci crede fino in fondo... Quanto e' stupido... Quanto e' stupido l'uomo che non ha il potere di vedere gli oggetti muoversi... (la macchina per scrivere comincia a battere da sola. Sorpresa di ~Vinni) Povero l'uomo che non puo~l gridare: (gridando) SONO FELICE!!! SAGAPO~I, SONO FELICE!!! Povero l'uomo che non puo~l ve ere quando vuole scendere la sera... (si abbassano quasi a zero le luci) ... che non puo~l gridare alle stelle... (il lume sul tavolo si accende ma la tela che lo ricopre e' composta di ste~rline luminose. ~Vinni aumenta sempre piu~l il volume della voce) Stelle! (Dietro tutti i pannelli piccole lampadine che danno la sensazione di volta ~stellata, con una piccola componente di luce azzurra, mentre ~Vinni gridando) ~STELLEEEE!!!

(Parte la musica del finale, mentre si apre la tenda veneziana e lascia intravedere una sirena seduta su di uno scoglio che cantando muove sinuosamente la coda. Un globo di specchietti, infine, posto in sala, sotto la ribalta ed opportunamente illuminato. distribuira~i effetto stelle sotto il soffitto del teatro, sul pubblico, sulle pareti e trasportera~i tutto e tutti nel mondo di sogno di ~Vinni, mentre la musica sale di volume ad arricchire la sensazione di ~traspo~sizione).

(Sipario)